51° ANNO MATTINO TORINO, Giovedì 1° Marzo 1917 MATTINO NUM. 60

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	18,50	9,25	4,25	1,50
Estero	35,60	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Fuori di Torino cent. 0,10; numeri arretrati cent. 10

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Bethmann-Hollweg attacca al Reichstag la politica di Wilson

Una conferenza di guerra franco-inglese a Calais

Il discorso polemico del Cancelliere

ZURIGO, 28, notte.

Nella seduta di ieri al Reichstag il Cancelliere Bethmann-Hollweg, continuando le sue dichiarazioni passa a ricordare l'offerta di pace annunciata il 12 dicembre. «Il nostro procedere — dice — trovò una viva eco negli Stati neutrali, manifestatasi eloquentemente nella nota iniziativa del Presidente degli Stati Uniti e nel contegno dei Governi della Confederazione svizzera e dei Regni della Scandinavia, ma fra i nemici l'acre passione guerresca dominante fu più forte del grido dei popoli per la pace. La loro risposta fu più grossolana e più temeraria di quanto potesse pensare qualsiasi persona ragionevole fra noi e nei paesi neutrali (applausi). L'effetto di quel documento di odio barbarico e di dileggio è visibile. La nostra alleanza e il nostro fronte sono più saldi che mai ed il popolo tedesco è più concorde e più fermo che mai (applausi).

La «tirannide inglese».

«Circa la violazione dei mari, che, insieme con l'Austria-Ungheria, abbiamo applicato intorno all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia, parlai il 31 gennaio dinanzi alla Commissione del bilancio. Gli Stati Uniti neutrali risposero alla nostra Nota allora pubblicata con riserve e rimostranze e proteste. Noi non disconosciamo affatto le grandi difficoltà in cui è caduta la navigazione neutrale e cerchiamo di mitigarle, secondo la possibilità. A tale scopo cerchiamo di fornire agli Stati Uniti anche le materie greggie di cui essi abbisognano, come il carbone e il ferro, nella possibilità delle nostre forze, ma sappiamo anche che tutte queste difficoltà sono causate, in fin dei conti, soltanto dalla brutale tirannide marittima dell'Inghilterra.

«Vogliamo spezzare e spezzeremo questo asservimento di tutto il commercio non inglese, e andiamo incontro in ciò, per quanto possiamo, ai desideri appagabili dei neutrali; ma nel cercare di fare ciò non potremo mai varcare i limiti assegnatici dalla irrevocabile decisione di raggiungere incondizionatamente lo scopo del blocco.

«Sono certo che verrà il giorno in cui gli stessi neutrali ci ringrazieranno per questa fermezza, giacchè la libertà dei mari, che noi conquistiamo, torna di utilità anche a loro.

«Come è noto, gli Stati Uniti hanno fatto un passo più in là degli Stati europei. Il presidente Wilson ruppe bruscamente, dopo aver ricevuto la nostra Nota del 31 gennaio, le relazioni con noi. Non abbiamo ricevuto una comunicazione autentica circa i motivi che egli dà del suo passo. L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino si limitò a comunicare verbalmente al segretario di Stato per gli affari esteri la rottura delle relazioni e a domandare i passaporti. Questa forma di rottura tra grandi Nazioni che vivono in pace è certo senza precedenti nella storia.

Grida: — E' vero!

«Data la mancanza di un documento ufficiale, sono costretto a ricorrere ad una fonte incerta: nel contenuto, cioè, diffuso dall'*Agenzia Reuter*, del messaggio diretto da Wilson il 1.o febbraio al Congresso. Secondo tale fonte il Presidente avrebbe detto che la nostra Nota del 31 gennaio ritirò improvvisamente e senza preavviso le solenni promesse date con la Nota del 4 maggio 1916. Al Governo degli Stati Uniti non rimaneva quindi altra scelta conciliabile con la sua dignità e col suo onore, che mettersi nella via annunciata dalla sua Nota del 20 maggio 1916, per il caso in cui la Germania non abbandonasse i suoi metodi di guerra coi sottomarini.

I riferimenti bellici all'Intesa.

«Se queste argomentazioni sono autentiche, devo elevare una decisa protesta contro di esse (*approvazioni*). Da oltre un secolo amichevoli relazioni tra noi e gli Stati Uniti sono coltivate con cura. Noi, come Bismarck disse una volta, le abbiamo tenute alte quale retaggio di Federico il Grande. Dall'inizio della guerra fu un'altra cosa. Al di là del mare le antiche massime furono trascurate. Il 27 agosto 1913, durante i torbidi messicani, Wilson dichiarò in un solenne messaggio al Congresso che credeva di seguire nel miglior modo le usanze del diritto internazionale circa i neutrali, vietando la fornitura delle armi e del materiale da guerra ai due partiti messicani che guerreggiavano tra loro. L'anno dopo, nel 1914, questa massima evidentemente non fu ritenuta più buona e l'America fornì un infinito materiale da guerra all'Intesa; e mentre si vigilava gelosamente il diritto del cittadino americano di fare con la Francia e con l'Inghilterra qualsiasi commercio, persino quello che noi dovevamo pagare col sangue tedesco, sembra che l'eguale diritto del cittadino americano riguardo alle Potenze centrali, non fosse così pieno e così rispettabile.

«Si protestò, è vero, da parte degli Stati Uniti, contro taluni provvedimenti dell'Inghilterra contrari al diritto internazionale, ma si finì con l'adattarvisi. Date siffatte relazioni, fa una singolare impressione il rimprovero che non abbiamo rispettato le nostre promesse.

«Con eguale recisione devo rispondere al rimprovero che noi abbiamo toccato, col modo con cui ritirammo le assicurazioni date il 4 maggio 1916, l'onore e la dignità degli Stati Uniti. Che quelle assicurazioni sarebbero cadute in certe condizioni, è cosa che noi annunciammo in precedenza esplicitamente e apertamente. Ricorderete la fine della nostra Nota del 4 maggio 1916, nella quale assicuravamo di rispettare le forme della guerra d'incrociatori nella condotta della guerra dei sottomarini».

Il Cancelliere legge l'ultima parte della Nota in discorso, che conclude dichiarando che il Governo tedesco poteva vedersi posto dinanzi ad una nuova situazione, nella quale doveva serbarsi della piena libertà di decisione.

Indi continua: «Il Governo degli Stati Uniti ci accusò, con una sua Nota del 10 maggio, ricevimento della nostra comunicazione del 4 maggio. Esso vi espose l'opinione che non aveva intenzione di far dipendere il mantenimento della nuova annunciata politica nella condotta della guerra coi sottomarini dal risultato dei negoziati diplomatici del Governo americano con qualche altro Governo. Ciò contrastava così evidentemente con quello che avevamo chiaramente espresso nella nostra Nota, senza qualsiasi possibilità di equivoci, che una replica da parte nostra nulla avrebbe mutato nei reciproci punti di vista».

La «parzialità» del Governo di Washington

Ricordate al Reichstag le ultime Note scambiate tra la Germania e gli Stati Uniti, il Cancelliere afferma quindi che «nessuno può dubitare, neppure in America, che sono subentrate le premesse che si è riservato la Germania per la ripresa della libertà di decisione. L'Inghilterra non ha abbandonato ma inasprito il blocco contro la Germania. Gli avversari non si sono indotti a rispettare i principii del diritto internazionale e le leggi dell'umanità; essi hanno intralciato ancora più la libertà dei mari che l'America, secondo il detto del Presidente, voleva ripristinare con la Germania, anche mentre durava la guerra, e l'America non lo impedì. Infine l'Inghilterra emanò alla fine di dicembre una nuova dichiarazione di blocco. Perciò chi poteva meravigliarsi che la Germania, al 31 gennaio, ritenesse di non ristabilire la neutralità dei mari e ne traesse le conseguenze? Ma la questione varca il campo puramente formale. Noi, che eravamo pronti ad una pace e ad un accordo, lottiamo per la nostra vita, contro un nemico che sin dall'inizio calpestò il diritto internazionale riconosciuto.

«Il blocco di affamamento inglese, il rigetto della nostra offerta di pace da parte dell'Intesa, gli scopi della guerra dei nostri nemici miranti al nostro annientamento, i discorsi di Lloyd George, sono noti in America. Comprenderei perfettamente se gli Stati Uniti, quali custodi del diritto internazionale, agissero egualmente di fronte a tutti i belligeranti per la restaurazione di esso, e se desiderando di ridonare la pace al mondo, essi avessero adottato misure per costringere a mettere fine allo spargimento di sangue. Ma mi è impossibile scorgere la vitale questione di onore del popolo americano nel tutelare in modo unilaterale soltanto, i principii di ogni diritto internazionale. I nostri nemici e i circoli americani che ci vogliono male, crederebbero di potere accennare ad un importante divario fra il nostro modo di agire e quello degli inglesi. L'Inghilterra, si disse, distrugge soltanto valori economici che si possono sostituire; la Germania invece distrugge vite umane insostituibili. Ora, perchè nessuna vita umana corse pericolo per causa degli inglesi? Unicamente perchè i paesi neutrali, specialmente gli Stati Uniti, si sono volontariamente adattati alle esigenze inglesi, e perchè gli inglesi poterono quindi raggiungere il loro scopo senza impiegare la forza. Che cosa sarebbe accaduto se gli americani avessero posto nel suo impedimento del traffico di passeggeri e di merci con Brema e Amburgo, lo stesso valore che con Liverpool e con Londra? Se lo avessero fatto, saremmo liberati dalla penosa impressione che, secondo il criterio americano, sia conciliabile con l'essenza della neutralità, l'assoggettamento delle Potenze al controllo inglese, ma non conciliabile il coordinarsi alle misure di difesa tedesche.

«Volgiamo lo sguardo al complesso. La rottura delle relazioni con noi e gli sforzi diretti a mobilizzare tutti i neutri contro di noi, non servono alla tutela della libertà dei mari proclamata dal Governo degli Stati Uniti e non promuovono neppure la pace a cui tendeva il presidente Wilson. Anzi devono condurre ad incoraggiare gli sforzi per affamare la Germania, e moltiplicare lo spargimento del sangue. Deploriamo la rottura con un popolo che sembrava destinato dalla storia a procedere con noi, e non contro di noi, per l'ideale comune; ma, poichè la nostra onesta volontà di pace non ha incontrato che il dileggio di guerra dei nostri nemici, per noi non vi è un regresso, ma un progresso» (*applausi*).

La guerra coi sottomarini

Bethmann Hollweg soggiunge: «Era prevedibile che l'Inghilterra avrebbe qualificato l'uso ad oltranza dei sottomarini come il massimo delitto della storia mondiale. Essa si ritiene la dominatrice predestinata dei mari e osserva le norme internazionali della guerra marittima in quanto glielo concedono i suoi interessi. Lord Lytton ha dichiarato recentemente che spetta ad essa la polizia dei mare. Chi gliela affida? Chi essa sorveglia? Chiunque non si adatti alla sua volontà».

Il Cancelliere ricorda il parere espresso nel 1914 da Percy Scott sulla guerra sottomarina, che a quest'arma appartiene l'avvenire e che può essere impiegata ad oltranza contro i violatori del blocco, e dice che la guerra odierna tedesca coi sottomarini è una risposta al blocco affamatore col quale l'Inghilterra credeva di costringere la Germania a capitolare.

Bethmann Hollweg tratta poscia dei risultati della guerra coi sottomarini. Dice che non può dare cifre, ma afferma che si può essere più che soddisfatti (*applausi*).

Il Cancelliere così conclude: «Dopo aver respinto la nostra offerta di pace, il nostro imperatore ha espresso nel messaggio del 12 gennaio la fiducia che la forza di ogni uomo e donna tedesca si raddoppierebbe nella santa collera, per la brama di potenza e la furia di distruzione annunciata di nuovo dai governanti nemici. Il popolo tedesco, in tutte le sue parti, ha dimostrato come sia giustificata quella fiducia, e lo ha dimostrato nella lotta, nel lavoro e nella volonterosa sopportazione. Ci siamo lasciato indietro un duro inverno, duro in modo speciale per la popolazione più povera; e la limitazione del traffico ferroviario ha aumentato le difficoltà per le provviste dei viveri e dei combustibili. L'eroismo delle nostre donne e dei nostri fanciulli, e lo spirito di amor patrio, che si sono mantenuti così inflessibili, hanno già da ora sventato il piano inglese di affamamento.

«Dal mio ultimo discorso la situazione militare è poco mutata; ovunque i nostri fronti sono rinvigoriti. I nostri valorosi soldati guardano pieni di fiducia ai condottieri ed alle vittorie, con irata risolutezza rafforzata dallo sprezzante rifiuto della nostra offerta di pace, pronti a tutto sul fronte terrestre mercè il genio della nostra suprema direzione dell'esercito e l'incrollabile valore delle nostre truppe vittoriose; ed anche sul fronte dell'acqua, armati, quanto alla guerra coi sottomarini, quattro volte più che l'anno scorso.

«Volgiamo lo sguardo con piena fiducia verso i prossimi mesi. Il nostro esercito, che si trova di fronte al nemico, e l'esercito in patria, sono animati in comune dalla volontà inflessibile di non sopportare che la nostra patria cada nell'onta, che la libertà fallisca. Questa volontà mantenutasi e temprataci in mille modi nel bisogno e nella morte, ci fa invincibili e ci reca la vittoria» (*acclamazioni*).

La discussione

Discorsi di Scheidemann e Westarp.

Dopo il discorso del Cancelliere, è continuata la discussione. Il deputato Spahn, del Centro, esprime le speranze del suo partito che la guerra dei sottomarini porterà alla vittoria e che la Germania resisterà e vincerà anche contro gli Stati Uniti. Egli ringrazia la Svezia, l'Olanda e la Svizzera per la loro stretta neutralità. «La Cina — egli aggiunge — si è messa contro di noi a causa delle pressioni americane; il Papa si è mantenuto in una strettissima neutralità». Il deputato Scheidemann, socialista, dice: «I nemici fanno la guerra per la conquista, noi per la difesa e dovevamo fare il possibile per giungere ad una Conferenza in breve tempo, perchè il Governo non si lasciasse trarre dagli annessionisti a domande che rendessero dubbia la pace. Gli avversari hanno respinto il nostro invito ad una Conferenza in modo tale quale pochi si aspettavano. Il rifiuto della nostra offerta ci costringerà a continuare la lotta. Ora che la guerra dei sottomarini è in corso, desideriamo anche noi che ci rechi presto la pace. Prima sua conseguenza è stata la rottura con gli Stati Uniti, che deploriamo profondamente, ma confidiamo che la nostra forza popolare, armata fino ai denti, renderà possibile ciò che ai nemici sembra impossibile. L'esistenza, la libertà e lo sviluppo dell'impero devono uscire immutate».

L'oratore dice che il Cancelliere si è richiamato alle precedenti dichiarazioni sugli scopi della guerra e non ha ritirato nulla delle sue parole. Non è risultato che egli sia discorde dalle recenti dichiarazioni di Tisza, che la guerra non deve durare se non quanto è necessario a garantire il paese; saggia affermazione che è stata applauditissima in Germania. L'oratore passa quindi a parlare della situazione economica, e chiede il ritiro del ministro dell'agricoltura Schorlemer, concludendo: «L'opinione degli avversari che la polizia e lo stato d'assedio mantengano alto l'animo del popolo è falsa. Ciò che rende il popolo atto alla vittoria, non è l'obbedienza *perinde ac cadaver*, ma l'intelletto dei cittadini».

Il Cancelliere difende il ministro Schorlemer dicendo che non è vero che egli sia colpevole dell'ingiusta ripartizione dei viveri. Il deputato Wiener, progressista, ritiene che la Germania debba mantenere le sue disposizioni per la pace, ma nel tempo stesso debba porre nuove condizioni per i nuovi sacrifici. Il deputato conservatore Westarp dice: «Dalla risposta dei nemici alla nostra offerta si sprigiona la volontà di annientarci. Perciò impieghiamo il mezzo a colpire i nervi vitali dell'Inghilterra. Anche riteniamo doversi combattere solo per ottenere quanto è necessario alla nostra esistenza, ma Scheidemann pensa solo al presente, mentre noi pensiamo anche al futuro. Per armarci contro i pericoli dell'avvenire, ci vuole un'ampia indennità e se gli avversari non vogliono pagarla abbiamo la Curlandia, la Lituania, la Fiandra e la Francia settentrionale. Il porto di Anversa ci è indispensabile e troviamo carbone e metalli a Briey e a Longwy. Nella guerra dei sottomarini non c'è possibilità di resipiscenze. Wilson è liquidato quale mediatore della pace. Si deve ottenere una pace che assicuri per sempre la sicurezza, l'esistenza e lo sviluppo della Germania».

Commenti romani
ai discorsi di Wilson e di Bethmann Hollweg

Roma, 28, notte.

Commentando i discorsi di Bethmann Holweg e di Wilson, il *Giornale d'Italia* scrive: «In questi due discorsi noi troviamo prospettate le due tesi relative al diritto di navigare. Wilson riafferma che un grande libero popolo non può rinunciare ad una delle sue naturali prerogative, che è quella di percorrere i mari sotto l'egida del diritto internazionale. Bethmann Holweg oppone che il popolo germanico ed i popoli suoi alleati devono difendersi con qualunque mezzo dal blocco commerciale, che mantengono contro di essi le flotte dell'Intesa e specialmente quella britannica. Il discorso di Wilson si distingue per la sua perfetta intonazione e per il suo perfetto equilibrio giuridico; l'orazione di Bethmann rivela la passione e la collera e l'intendimento di usare tutti i mezzi, anche ingiusti, pure di trarre l'impero dalla gravissima situazione in cui lo mise la brama egemonica dei suoi dirigenti. Bethmann, poi, col suo discorso, si rifiuta di precisare le condizioni alle quali la Germania farebbe la pace. Evidentemente il Cancelliere non vuole pregiudicare l'avvenire».

Il *Corriere d'Italia*, rilevando che la parte più importante del discorso di Bethmann è quella in cui questi polemizza con Wilson, dice che però il Cancelliere si è ben guardato dal pronunciare parole che possano fare precipitare la situazione, che però potrà essere peggiorata, ma non migliorata dalle dichiarazioni del Cancelliere. E' notevole anche la sobrietà con cui Bethmann Holweg si è limitato ad annunciare i risultati della guerra sottomarina. Circa le condizioni della pace, egli nulla dice che possa soddisfare i pangermanisti ma in complesso adopera un linguaggio tutt'altro che remissivo».

La *Tribuna* scrive: «Nel suo discorso Bethmann, da buon filosofo attivo, vuole ad ogni costo evitare le compromissioni; si schermisce dal fare dichiarazioni precise circa la pace e indicare le conquiste di cui vorrebbe impinguarsi la Germania a [illegible] a vittoria [illegible]».

Impressioni americane sul messaggio di Wilson
Il nuovo caso creato dal «Laconia»

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, sera.

Il messaggio di Wilson è appassionatamente discusso in tutti i circoli di Washington, telegrafa il corrispondente del «Petit Parisien». Esso ha lasciato l'impressione di una estrema abilità politica e, secondo l'opinione generale, non potrà che raccogliere l'approvazione della immensa maggioranza del popolo americano. Oltre il punto concernente la neutralità armata, altre frasi hanno attirato particolarmente la attenzione; fra le altre quella ove il presidente, dopo aver dichiarato che tutte le eventualità erano da temersi nel momento attuale, espresse il desiderio di avere con sè tutte le autorità del paese, qualunque possa essere la decisione che gli eventi lo costringeranno ad adottare. Si ammette generalmente che il presidente ha voluto in tal guisa affermare più chiaramente ancora la sua adesione al principio democratico assoluto che non cessò mai dall'essere la direttiva della sua politica, e cioè che il potere esecutivo deve rimanere dietro alla volontà del popolo per obbedire a ciò che crede essere questa volontà e non deve mai nè precederla nè guidarla.

Il passo in cui il presidente dichiarò «nessun atto di scelta mia o del Congresso menerà alla guerra: questa potrà sola venire da un atto premeditato o dall'aggressione di altri», è generalmente interpretato come esprimente la decisione di Wilson di non essere in nessun caso responsabile della dichiarazione di guerra, anche dopo l'armamento delle navi americane ed anche, qualora queste fossero obbligate a fare uso delle loro armi e se la Germania non dichiarasse guerra, di propugnare con essa lo stato d'ostilità senza dichiarazione ufficiale della guerra, secondo numerosi precedenti americani.

La situazione, indubbiamente, è considerevolmente aggravata in seguito al siluramento del piroscafo «Laconia», tra le vittime del quale si contano due signore americane, madre e figlia. Tutti gli impegni assunti dalla Germania nel maggio 1916 sono violati. Un piroscafo, addetto esclusivamente al trasporto dei passeggeri, è stato silurato senza preavviso. Nessuna precauzione fu presa per salvare i naufraghi, sicchè la provocazione è manifesta. Uno dei più alti funzionari dell'amministrazione americana ha dichiarato ad un corrispondente dell'«Associated Press»: «Questa volta il caso è netto», volendo con ciò significare che esso non comporta nessuna ambiguità. Tuttavia il funzionario che espresse in tal guisa le vedute del Governo evitò accuratamente di adoperare le parole «aperta provocazione». Nella sfera governativa si lascia capire che è assolutamente certo che si prese ufficialmente la decisione di non procedere più a nuove inchieste. Il siluramento del «Laconia» ha rafforzato maggiormente l'opinione fattasi da Wilson sul risultato delle precedenti inchieste. Da un solo ora può prendere una decisione. Intanto si annuncia che nella prossima settimana i piroscafi americani saranno dotati di cannoni per la loro difesa.

D. R.

Un dispaccio «Stefani» da Londra dice: I passeggeri dell'equipaggio del «Laconia» sono stati sbarcati a Queenstown. Due passeggeri di nazionalità americana si trovano tra i morti. Essi sono la signora Hoy e la figlia Elisabetta. Le due signore morirono in una imbarcazione.

Un telegramma ufficiale da Washington confermando questa notizia dice che il siluramento del «Laconia» senza preavviso stabilisce l'esistenza dell'atto deliberato e non fortuito. Il caso del «Laconia» sembra un nuovo caso del genere di quello per cui si approvò la domanda formulata ieri da Wilson, e il suo primo provvedimento consisterà nel munire le navi mercantili di cannoni e di cannonieri per la difesa, e di farle assicurare dallo Stato contro i rischi di guerra.

Gerard e Bernstorff in viaggio

Londra, 28, sera.

Un telegramma da La Coruña annuncia: L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, col personale dell'Ambasciata si è imbarcato a bordo del vapore *Infanta Isabel*, che è partito salutato sulla banchina del porto dalle autorità, dal console d'Inghilterra, dai membri della colonia americana e da numerose personalità.

Molta ansietà regna tra gli americani che partirono a bordo dell'*Infanta Isabel*, poichè si sa ora che l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, fu personalmente avvertito, alla vigilia della sua partenza da Berlino, da un amico tedesco che occupa un'alta situazione ufficiale, di vigilare e non imbarcarsi in Spagna. Questo fatto non era noto finora che ad alcune persone che godevano della fiducia dell'ambasciatore, ma esse non ignorano che Gerard ritiene che l'avvertimento merita di essere preso sul serio.

Un dispaccio da Halifax (Nuova Scozia) dice che l'ex-ambasciatore tedesco Bernstorff è partito ieri sera a bordo del *Friedrick Sight*.

Trattative tedesche con l'Olanda

Londra, 28.

Secondo una Nota comunicata ai giornali, il Governo tedesco tratta attualmente con una Compagnia olandese di navigazione a vapore per la ripresa del servizio regolare di passeggeri e merci con l'Inghilterra. Si crede che la Germania [illegible] perchè la sola via da seguire sia quella da Flessinga a Southwold, e minaccia di distruggere i piroscafi che si dirigessero verso un altro punto della costa inglese dopo essere entrati nelle acque territoriali inglesi.

Le navi affondate

Parigi, 28.

La lista delle navi affondate pubblicata iersera comprende: Il 26, «Lamentin», vapore francese di 3780 tonnellate; «Hernah Crosswaite», veliero inglese di 151 tonnellate: «Trilonia», vapore inglese di 4445 tonnellate; il 27 corrente, il battello da pesca «1005 Portembiado».

Consiglio di guerra a Calais
L'intervento di Briand e di Lloyd George

PARIGI, 28 sera.

Un comunicato del Ministero degli Esteri dice:

Durante le giornate di lunedì e martedì si tenne a Calais una conferenza franco-inglese a cui parteciparono, per la Francia Briand ed i generali Lyautey e Nivelle, e per l'Inghilterra Lloyd George, il generale Robertson ed il maresciallo Haig.

L'avanzata inglese nel settore dell'Ancre

Londra, 28, sera.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera dice: Abbiamo fatto nuovi progressi a nord e a sud dell'Ancre. Durante la notte ci siamo impadroniti del villaggio di Barque. Oggi abbiamo occupato Ligny e ci siamo stabiliti nelle difese occidentali e settentrionali di Puisieux. A sud-ovest di Lens abbiamo fatto una incursione nelle posizioni tedesche distruggendo un certo numero di ricoveri e di installazioni di mitragliatrici facendo qualche prigioniero. Durante la notte, ad est di Armentières abbiamo eseguito un'altra incursione sul fronte di un mezzo miglio penetrando in tre linee di trincee e producendo danni considerevoli alle difese tedesche. Abbiamo preso 17 prigionieri, una mitragliatrice ed un grande proiettore elettrico. A nord e a sud della Somme, attività reciproca di artiglieria.

Organizzazioni nemiche distrutte dall'artiglieria francese

Parigi, 28.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Durante la giornata lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori di Echelle Saint-Aurin e Beuvraignes (a sud dell'Avre) nonchè nelle Argonne verso Vauquois. Nella regione di Sailly un colpo di mano nemico è fallito sotto i nostri fuochi. Abbiamo effettuato tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche del bosco di Malancourt e del settore di Quota 304. Nei Vosgi una incursione nelle linee nemiche a sud del Col Saint Marie ci ha permesso di fare prigionieri.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 di oggi dice: Durante la notte abbastanza grande attività di pattuglie su punti del fronte dinanzi a Beauvraignes, al bosco di Avocourt, allo Spitzberg, a nord-est di Saint Dié. Nella regione di Largitzen abbiamo preso sotto i nostri fuochi e disperso ricognizioni nemiche. Nella regione di Autrèches, tra l'Oise e l'Aisne, eseguimmo un colpo di mano nella trincea avversaria.

Come si effettua la ritirata tedesca

Londra, 28, sera.

Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» dal fronte britannico scrive in data 26: I tedeschi continuano a battere in ritirata su tutta la linea da Gommecourt a Le Transloy. Siamo dovunque in stretto contatto con essi. Al mattino il tempo si è rasserenato. Per la prima volta, durante gli ultimi dieci giorni gli aviatori ne hanno profittato per prendere una serie di fotografie utilissime per la direzione della ritirata nemica. Sembra possibile che i tedeschi non si arrestino nel loro movimento retrogrado prima di aver raggiunto la linea Arras-Cambrai. Essi desidererebbero conservare le colline di Bapaume, ma la incessante pressione inglese rende quasi illusorio questo progetto. Il nemico batte in ritirata verso posizioni preparate prima ma che non possono essere tanto forti quanto quelle da cui lo cacciammo nel luglio scorso. L'Alto Comando tedesco sperava di intralciare i nostri progetti, e tecnicamente esso migliorò per il momento le sue posizioni, ma strategicamente i tedeschi, per la prima volta, ammettono la disfatta nel modo più enfatico. I tedeschi battono in ritirata perchè sono costretti a farlo. Essi mettono in esecuzione un programma di distruzione sistematica, incendiando i ricoveri, facendo saltare i depositi di approvigionamenti e di munizioni e mettendo a fuoco tutto ciò che non possono trasportare, riempiendo le trincee e rendendo le strade intransitabili. Una pattuglia australiana ha trovato una catena tesa attraverso un burrone. Un esame prudente ha dimostrato che la catena era collegata ad una mina, la quale avrebbe potuto annientare tutta la pattuglia. L'occupazione di Serre richiese lievi sforzi. Una cinquantina di tedeschi soltanto difendevano il villaggio. Durante tutta la giornata e la notte, le nostre pattuglie hanno continuato a premere il nemico ritardandone il movimento. Sembra che i tedeschi abbiano fatto assegnamento sopratutto sui tiragliatori isolati e sugli sbarramenti di fil di ferro per arrestare l'inseguimento. Il fuoco della artiglieria tedesca è stato poco preciso e abbastanza debole. Dopo il principio della ritirata, i grossi cannoni posti sui binari sono sempre in posizione. Questo movimento è un trionfo senza precedenti per l'esercito britannico. Il suo solo effetto morale ha la più grande importanza. Esso ha voluto prevenire la nostra offensiva che sarebbe stato incapace di contenere sulle posizioni ora abbandonate.

Un telegramma *Stefani* da Parigi dice: Il movimento di ritirata dei tedeschi sull'Ancre si è ancora molto accentuato. Essi hanno abbandonato altri villaggi, alture e posizioni strategiche innegabili. Sono attualmente stabiliti ad ovest ed a sud-ovest di Bapaume, sopra una nuova serie di creste organizzate difensivamente. Nella regione di Ligny le linee inglesi sono stabilite a circa due chilometri da Bapaume. Finora sono stati liberati nella Somme 61 villaggi, 38 [illegible] di Puisieux e di Irles.

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 28.

Nella giornata del 27 corrente azioni delle artiglierie e attività di nostri piccoli nuclei. Uno di essi irruppe nelle trincee nemiche di Boscomalo (Carso) e con lancio di bombe provocò l'incendio di baracche e scoppi di munizioni.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Gorizia e sul Vallone: nessun danno. Una nostra squadriglia bombardò accampamenti nemici nelle vicinanze di Serrada, sull'altopiano di Folgaria (testata dell'Astico).

CADORNA.

Lord Curzon illustra l'importanza della vittoria di Kut-el-Amara

Londra, 28.

Alla Camera dei Lordi, rispondendo ad alcune interrogazioni sulle operazioni in Mesopotamia, Curzon legge il telegramma seguente, ricevuto lunedì nel pomeriggio: «Le nostre cannoniere, come pure la nostra cavalleria e la fanteria, si posero all'inseguimento del nemico in ritirata verso ovest al mattino del 25 febbraio. Forti retroguardie turche, appoggiate da artiglieria, furono incontrate in posizioni trincerate a circa 24 chilometri a ovest e nord-ovest di Kut-el-Amara, servendo apparentemente di copertura per la ritirata delle artiglierie e delle forze nemiche da Baghailah. La nostra fanteria dette l'assalto a queste posizioni dopo intenso bombardamento e riuscì a mettervi piede, mentre la nostra cavalleria operava un movimento aggirante contro il fianco nord dei turchi. Numerosi greggi, almeno 40 prigionieri e materiale e depositi vennero presi in questa giornata. Un po' più tardi, verso sera, i turchi cominciarono a rimorchiare un loro pontone lungo Baghailah, ma il rimorchiatore lasciò il suo rimorchio dopo essere stato bombardato dai nostri aeroplani, e il pontone andò alla deriva».

«Risulta da questo telegramma — aggiunge Curzon — che le operazioni si estendono ora ad una certa distanza al di là di Kut-el-Amara e che i successi annunziati ieri proseguono».

E Curzon continua: «Credo, senza avere la cifra esatta, che il numero dei prigionieri turchi fatti ascenda a parecchie migliaia. E' ora evidente — dice Curzon — che la macchia, se si può adoprare questo termine, inflitta alle nostre armi l'anno scorso è completamente cancellata dalle operazioni attuali. Tutte le posizioni che le nostre truppe dovettero allora abbandonare furono nuovamente strappate ai turchi, e la serie di scontri che ebbero inizio lungo e che condussero le operazioni ad oltre 24 chilometri ad ovest di Kut-el-Amara, costituiscono certamente più che un successo locale, e debbono considerevolmente modificare, se non completamente trasformare la posizione dei turchi in Mesopotamia».

Il Presidente della Repubblica Poincaré ha diretto al Re d'Inghilterra un telegramma di vive felicitazioni per i successi riportati dalle truppe inglesi sul fronte occidentale ed a Kut-el-Amara, aggiungendo che l'eco di queste vittorie risuona lietamente nel cuore della Francia. Il Re d'Inghilterra ha risposto ringraziando, dicendo che la gioia di queste vittorie è tanto più grande in quanto la sa condivisa dal popolo e dal valoroso esercito francese.

Un altro rapporto ufficiale

Londra, 28 (ufficiale).

Il rapporto spedito la sera del 26 febbraio dal generale comandante le truppe di Mesopotamia dà i particolari seguenti sulle operazioni in quel settore: «L'inseguimento da vicino del nemico in ritirata fu continuato senza interruzione tutta la giornata del 26 febbraio. Le nostre truppe avanzate impegnarono nel pomeriggio un combattimento col nemico da tre parti; in un punto sulla riva sinistra del Tigri più di trenta miglia ad ovest e nord-ovest di Kut-el-Amara. Durante la sera il nemico in fuga abbandonò una quantità di armi e munizioni, tende, equipaggiamenti di ogni sorta e gettò qualche cannone, di cui quattro obici da quindici, nel fiume. La cannoniera inglese «Firefly», che era stata perduta durante la ritirata da Ctesiphon, venne ricuperata. Una nave turca fu egualmente catturata; un'altra distrutta. Il numero totale dei prigionieri presi il 25 febbraio fu di 300. Tutti i rapporti di oggi non sono ancora ricevuti, ma finora catturammo 11 ufficiali e 150 soldati». (Ag. Stefani).

Gli altiforni di Brebach bombardati da velivoli inglesi

Londra, 28, notte.

L'Ammiragliato annuncia: Parecchi aeroplani navali compirono il 25 un raid aereo sugli altiforni di Brebach, a 3 miglia e mezzo ad est di Saarbrucken. Vi furono parecchi combattimenti aerei. Un apparecchio nemico fu distrutto.

Il porto di Zeebrugge bombardato da aviatori alleati

Amsterdam, 27.

Velivoli alleati bombardarono oggi il porto di Zeebrugge. (Stefani).

Poincaré al fronte

Parigi, 28, sera.

Poincaré, accompagnato da Briand, si recò al Quartier Generale ove il generale Nivelle lo condusse a visitare varie organizzazioni. (Ag. Stefani).

La Camera respinge la mozione socialista
sulla politica degli approvigionamenti in rapporto alla pace

(Per filo diretto e per telefono alla "Stampa,,)

Roma, 28, sera.

La seduta comincia alle ore 14. Presiede il vice-presidente Alessio.

Per alcuni impiegati ed operai di Spezia

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato alla marina, rispondendo all'on. Ollandini espone che nel dipartimento di Spezia, come a Napoli ed a Maddalena, è stato autorizzato il prolungamento dell'orario di ufficio degli impiegati civili per mezz'ora a differenza dei dipartimenti marittimi di Venezia e di Taranto, ove l'orario si è protratto di un'ora. Il lavoro amministrativo, in conseguenza della guerra, è diventato più intenso in tutti gli uffici, la necessità di tener presenti le varie esigenze dei servizi insieme a quella di limitare la spesa allo stretto indispensabile hanno consigliato a giustificano la differenza cui accenna l'onorevole interrogante. Del resto il provvedimento di cui si tratta porta bensì un miglioramento alle disagiate condizioni degli impiegati, ma fu specialmente reso necessario dalle esigenze dei servizi. L'aumento invece disposto in relazione al cresciuto prezzo dei viveri dipende dal provvedimento generale che accorda a tutti i funzionari, i quali hanno uno stipendio non superiore alle tremila lire, un supplemento mensile variabile dalle 42 alle 15 lire.

Battaglieri rispondendo ancora all'on. Ollandini dichiara che non è possibile riammettere in servizio alcuni operai licenziati nel 1906 dal R. Arsenale della Spezia, poichè risulta che essi furono gli istigatori di un rifiuto collettivo ad accettare una protrazione d'orario e di disordini che vi susseguirono. Un loro ricorso del resto fu respinto su conforme parere del Consiglio di Stato ed anche l'Autorità giudiziaria respinse le loro istanze.

Una riammissione in servizio sotto forma di indulto non sarebbe possibile, non essendo prevista dal regolamento, essa avrebbe carattere di riparazione ad un licenziamento illegittimo e potrebbe forse anche aprire l'adito a domande di indennizzi il che non è affatto ammissibile dopo le irrevocabili pronunzie avvenute anche in tutti i gradi di giurisdizione giudiziaria. Dati i precedenti e data la necessità dell'assoluto mantenimento della disciplina nel personale delle maestranze, il Ministero non può tornare sulle decisioni già ripetutamente prese al riguardo.

Il disavanzo del fondo pensioni dei ferrovieri

ANCONA, sottosegretario di Stato per i Trasporti, rispondendo all'on. Gasparotto, dichiara che la Commissione incaricata di redigere il bilancio tecnico del fondo pensioni dei ferrovieri, ha presentato in questi giorni la sua relazione, la quale accerta un disavanzo maggiore di quello che era stato preveduto e ammonta a 450 milioni. Il fondo sarà reintegrato in parte dal contributo delle singole società ed in parte da quello dell'amministrazione ferroviaria, ma rimarrà tuttavia un notevole disavanzo. Della situazione il Governo non mancherà di occuparsi per studiare gli opportuni provvedimenti.

GASPAROTTO prende atto con dolore delle sconfortanti risultanze della gestione di questo fondo-pensioni. Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni dei ferrovieri collocati a riposo prima del 1.o luglio 1913 e si riserva di presentare insieme con molti altri colleghi una interpellanza sull'importante questione.

Le vaccinazioni antitifiche

Assume la presidenza il presidente Marcora e si inizia la discussione del disegno di legge « conversione in legge del Regio Decreto 1915 concernente le vaccinazioni antitifiche nell'esercito e nell'armata ».

BONARDI crede che la vaccinazione antitifica debba essere oltre che attuata nell'esercito e nella marina, anche incoraggiata nel paese. Dichiara che essendo state le critiche leggermente mosse alla vaccinazione in genere, si può affermare che questo provvedimento profilattico, attuato con le debite cautele rappresenta un passo notevole nella nostra legislazione sanitaria.

BOSELLI, Presidente del Consiglio, si compiace che la Camera riconosca l'opera del Governo in questo intento di igiene pubblica. Anche per ciò che riguarda la cura dell'igiene preventiva nell'esercito, può affermare che il nostro paese non è secondo a nessuno e che il Governo vi dedica tutte le sue cure ed ha ragione di essere lieto dei risultati conseguiti. La Camera, votando questo disegno di legge non solo approverà il provvedimento che è stato preso dal Governo, ma riafferma un principio che non deve essere dimenticato. (Approvazioni).

Si approvano poi senza discussione parecchi altri disegni di legge di decreti reali e luogotenenziali.

Alle 16, dopo lo svolgimento delle interrogazioni, l'esame delle domande di autorizzazione a procedere e dei decreti da convertirsi in legge, sembra che si debba essere alla fine della seduta: invece una improvvisa mossa dei socialisti ufficiali provoca un appello nominale, con carattere di fiducia verso il Ministero. Il presidente fa dare lettura delle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate. L'on. MILIANI chiede la parola. Prega il Governo di voler consentire che domani, prima del bilancio di agricoltura, sia discussa la mozione da lui presentata, insieme ad altri deputati, sulla questione delle licenze agricole a soldati agricoltori. Il Governo acconsente.

La mozione dei socialisti

Il gruppo parlamentare socialista ufficiale ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente mozione:

« La Camera constata che da un lato l'imprevidenza con cui l'Italia fu lanciata in guerra senza convenienti accordi internazionali che ne garantissero gli approvigionamenti, e dall'altro l'egoismo capitalistico e nazionalista, cui si ispira anche nei rapporti dei suoi Alleati la politica di tutte le Nazioni belligeranti, hanno prodotto uno stato di cose tale nella vita economica del Paese da esigere una profonda e immediata trasformazione della politica estera e di guerra, intesa ad affrettare le trattative di pace; e senza la quale è illusorio sperare un rimedio efficace alla deficienza degli approvigionamenti e al pericolo crescente cui si trova esposto il futuro economico dell'Italia ». La mozione reca le firme di Prampolini, Turati, Modigliani, Treves, Dugoni, ecc.

L'on. TURATI sostiene esservi identità di argomento sulla mozione Miliani e la mozione dei socialisti, perciò devono essere discusse insieme.

RAINERI, ministro d'Agricoltura: — Non ho nulla in contrario a che la mozione Miliani venga discussa prima del bilancio di Agricoltura, pur facendo osservare che l'argomento fa parte della discussione generale.

PRAMPOLINI insiste a che la mozione dei socialisti venga discussa domani dopo quella dell'on. Miliani. Il PRESIDENTE domanda il parere del Presidente del Consiglio, onorevole Boselli, il quale si alza a parlare tra la viva attenzione della Camera.

BOSELLI: — La mozione dell'on. Prampolini e colleghi, è sostanzialmente una mozione che, pur accennando alla questione degli approvvigionamenti, riguarda la questione della guerra che si combatte nei rapporti degli Alleati e riguarda la questione della pace affrettata. La Camera, non è gran tempo, ha emesso un voto secondo il quale si della discussione è stata rimessa ad altri tempi. La Camera deliberò che una mozione, sostanzialmente uguale, fosse rimandata per la discussione a sei mesi. Io comprendo benissimo la forza data alla mozione dagli onorevoli colleghi e non voglio dire ad essi cosa alcuna sgarbata, ma la prima mozione fu smentita dalle successive dichiarazioni dei cancellieri degli Imperi nemici; un'altra mozione recente non ebbe fortuna in seguito alle deliberazione del Presidente della Repubblica degli Stati Uniti (bravo!). Ora, la nuova mozione, si attacca alla questione degli approvvigionamenti, ma si collega, per la sua forma, come i proponenti stessi e di certo la Camera comprendono, con le sostanziali questioni di politica estera. Oggi una discussione di politica estera sotto tale forma [illegible] affrettare la pace vittoriosa, non devono volere discussione alcuna la quale infirmi quel sentimento che solo alla pace vittoriosa può condurre. Il Governo è pronto a dare alla Camera ogni spiegazione sulla sua opera, ma non in questo momento, in cui la responsabilità del Governo non è soltanto politica. Essa è responsabilità di governo e di guerra. Di conseguenza, sulla questione sulla quale è stata chiesta la votazione per appello nominale, il Governo pone pienissima la questione di fiducia (approvazioni ed applausi da tutti i banchi della Camera, meno dall'Estrema).

Il presidente domanda all'on. Boselli quale è la sua proposta.

BOSELLI: — Di rinviare a sei mesi la mozione socialista sulla pace. (Commenti ed approvazioni).

TURATI: — Qualora la Camera volesse trattare con coscienza e con serenità i problemi degli approvvigionamenti non potrà fare a meno di coinvolgere nella sua discussione la situazione della politica estera ed anche la condotta di politica estera nell'avvenire. Tratta la situazione economica odierna, prescindendo dalla guerra, che di questa situazione è la causa, è continuare in una manovra di ipocrisia parlamentare. Sul problema agricolo non possiamo certo venire qui a dire: facciamo la guerra e richiamiamo i contadini dal fronte. Se la discussione deve valere qualche cosa, essa deve consentire a noi di affermare anche che il ministro degli esteri deve mettersi da un punto di vista diverso. Certo, la Camera può con un sacrificio di logica e di buon senso, non consentire che sia discussa la nostra mozione, ma sarebbe questo un atto di ipocrisia. Ma, a che servirebbe? Noi ci riserviamo di dire tutto a tutti come se ne fa obbligo la sincerità dei nostri convincimenti. Il senso di coscienza, il sacro dovere che abbiamo quali rappresentanti del popolo. Parleremo di tutto in ogni occasione. Domandiamo infine che con un suo voto la Camera si pronunzi su questa mozione per appello nominale (*Approvazione sui banchi dei socialisti, rumori e commenti sugli altri banchi*).

Si alza di nuovo a parlare il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, tra il silenzio della Camera, e dice: « La mozione presentata dai socialisti può essere divisa in due parti: la prima riflette la questione degli approvigionamenti e questa può essere discussa quando verrà innanzi all'assemblea il bilancio di agricoltura; la seconda parte della mozione concerne fatti passati sui quali la Camera si è già pronunziata e sulla quale è, comunque, compresa la politica estera del Governo ed il problema della pace. Questa pace, che noi vogliamo ed invochiamo, non può essere conseguita per altra via se non procurando i mezzi della resistenza per la guerra (bravo approvazioni), per la guerra, che è nel sentimento del popolo, per la guerra nel completo accordo degli alleati, per la guerra munita di tutte le sue salde organizzazioni, le quali facciano raggiungere la pace. Il Governo è pronto a dare alla Camera ogni spiegazione sulla sua opera, ma non in questo momento, ripeto, in cui la responsabilità del Governo non è soltanto politica: essa è responsabilità di Governo e di guerra. Di conseguenza nella questione sulla quale è stata chiesta la votazione per appello nominale, il Governo pone la questione di fiducia. (*Approvazioni vivissime di quasi tutta la Camera, rumori dei socialisti ufficiali*).

Il voto

Si procede alla votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio di rinviare a sei mesi la discussione della mozione dell'on. Prampolini.

L'appello nominale dà il seguente risultato:

Presenti votanti	258
Maggioranza	140
Hanno risposto Sì	227
Hanno risposto No	31

La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio.

Nota alla seduta

Il tentativo dei socialisti — Le discussioni sulla politica dei consumi.

Roma, 28, sera.

La Camera respinse oggi il tentativo dei socialisti ufficiali di allargare la discussione del bilancio di agricoltura, estendendola non solo ai problemi di politica estera ma al problema stesso della pace. Il tentativo venne compiuto mediante la presentazione di una mozione il cui concetto sostanziale è questo: « La situazione attuale in materia di approvigionamento è la conseguenza della mancanza di relativi accordi internazionali al momento dell'entrata in guerra. Perciò è necessaria la trasformazione della politica estera e di guerra dell'Italia, trasformazione che deve essere intesa ad affrettare le trattative di pace ». La mozione oggi presentata è la conseguenza della linea di condotta che il gruppo parlamentare aveva nella riunione di ieri deliberato. Tale linea di condotta è conseguenza, a sua volta, degli umori manifestati nel convegno socialista di Roma. Il gruppo parlamentare fu in quella riunione tacciato di debolezza e di indecisione. Pertanto, il gruppo, onde purgarsi di quegli addebiti, deliberò all'indomani del convegno di compiere una mossa risoluta tentando di affacciare, sotto nuova forma, alla Camera, il problema della pace. Il mezzo fu ravvisato nel tentativo di far penetrare nella discussione sulla politica economica l'esame della politica estera, sostenendovi la tesi che politica economica e politica estera sono termini inscindibili e che perciò non si può migliorare la prima senza mutare la seconda. Trovato il mezzo, occorreva trovare la forma per servirsene. Due vie erano aperte al gruppo socialista, cioè trasformare i discorsi tecnici degli oratori del gruppo in discorsi politici, affrontando le proteste del Governo ed i richiami del presidente della Camera, oppure porre la pregiudiziale della questione chiedendo alla Camera il riconoscimento del diritto di discutere tutta intera la politica del Governo durante il dibattito sulla politica dei consumi e degli approvigionamenti. Il gruppo socialista scelse la seconda via e decise di affrontare il giudizio della Camera presentando la nota mozione. Nessuna illusione era possibile agli stessi deputati socialisti sulla accoglienza che la Camera avrebbe fatto alla terza mozione pacifista. Appariva dunque evidente che la mossa compiuta non era destinata all'ambiente parlamentare ma piuttosto all'ambiente che aveva manifestato il proprio malcontento al convegno di Roma. Ciò spiega perchè i socialisti abbiano compiuto una mossa parlamentarmente vana. Infatti, ebbe buon gioco il presidente del Consiglio nella confutazione delle argomentazioni socialiste. L'on. Turati tentò invano tra l'ostilità della Camera di fare appello alla sincerità per ottenere il riconoscimento della necessità di discutere, non l'opera di un ministro ma la stretta dipendenza del problema degli approvigionamenti, dalla volontà dei nostri alleati. L'on. Boselli chiese senz'altro il rinvio a sei mesi, il seppellimento della mozione, ponendo su tale proposta la questione di fiducia. Nell'appello nominale i socialisti rimasero soli, si può dire. Essi trovarono al loro fianco 6 soli deputati degli altri settori, cioè gli on. Grosso-Campana, Gerini, Chiaraviglio e Miglioli. Domani incomincerà la discussione sulla politica economica, vero torneamento oratorio, per il quale, oltre ai 25 deputati già inscritti, prenderanno la parola i seguenti: Miliani, Petrillo, Rubilio, Miglioli, Prampolini, Lopagna, Giretti, Ferri Giacomo, Bighieri, Bovetti, Callese, Bocconi, Ciccotti, Falletti, Rastvo, Maury, Scalori, Sitta, Camera, De Capitani. La discussione avrà un proseguimento, cioè la discussione della mozione presentata oggi dall'on. Miliani e da altri 27 deputati appartenenti al comitato agrario della Camera. La mozione Miliani è così concepita: « La Camera, rilevando la deficienza della mano d'opera agricola e i conseguenti danni, reclama energici immediati provvedimenti ».

Dopo la mozione Miliani, si verrà alla politica economica propriamente detta. I primi discorsi saranno pronunziati, salvo mutamenti di turno, dagli on. Chimienti, Grosso Campana e Cabrini. Qualora avesse pieno vigore la barriera oggi segnata dalla definizione dell'on. Boselli, la discussione stessa perderebbe gran parte del previsto interesse politico, trasformandosi in una grande accademia: ma è opinione generale che il Governo, pur escludendo dal tema dei discorsi, la pace e la politica estera, consentirà una certa larghezza di esame alla propria politica generale. Si preannunziano discorsi particolarmente vivaci, fra i quali uno dell'on. Giacomo Ferri. Gli stessi socialisti si adatteranno solo, in parte alla pregiudiziale segnata dall'appello nominale di oggi. Essi cercheranno, anche a costo di incidenti, di esprimere il loro pensiero ovattandolo in taluni punti. Avremo in qualche seduta del chiasso a Montecitorio. S.

L'appello nominale

Risposero Sì gli onorevoli: Abbruzzese, Albanese, Adinolfi, Agnelli, Albanese, Alessio, Amici Giovanni, Ancona, Arrigoni, Artom, Astengo, Bel..., Bertolini, Badaloni, Battaglieri, Bellati, Belotti, Bertolini, Berti, Bertolini, Bettoni, Bevione, Bignami, Bonacossa, Boselli, Bonomi Ivanoe, Bonomi Paolo, Borromeo, Borsarelli, Boselli, Bovetti, Bruno, Buccelli, Buonini Bellio, Calissano, Callaini, Camera, Camerini, Canepa, Cameroni, Cao-Pinna, Capaldo, Capitanio, Cappa, Capuzzi, Carboni, Carcano, Cassuto, Casalini, Cavagnari, Cavazza, Ceci, Chimienti, Ciccarelli, Cioglia, Cirianni, Cirmeni, Ciuffelli, Colajanni, Colonna, Congiu, Corniani, Cottafavi, Cotugno, Credaro, Crespi, Curcà, De Como, Danieli, Dari, De Amicis, De Capitani, De Felice Giuffrida, Della Pietra, Di Nava Giuseppe, De Nicola, Degrica, De Vargas, De Viti De Marco, De Vito, Di Bagno, Di Frasso, Di Mirafiori, Di Saluzzo, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Di Stefano, Falcioni, Falletti, Faustini, Federzoni, Fera, Finocchiaro Aprile, Fornari, Frisari, Frugoni, Fumarola, Gallo, Galli, Gargiulo, Gasparotto, Giacobone, Giovanelli Alberto, Girardi, Girardini, Giretti, Giuliani, Gortani, Grippo, Hierschel, Innamorati, Joele, La Pegna, La Via, Leone, Longinotti, Lucernari, Luciani, Lunardi, Marcangeli, Malfatti Giuseppe, Mancini, Mango, Marcello, Mariotti, Martini, Marzotto Mauro, Mazzolani, Meda, Medici del Vascello, Mendaja, Miari, Micheli, Miliani, Mirabelli, Mondello, Montauti, Montú, Morando, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Muratori, Nava Ottorino, Nofri, Ollandini, Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Pacetti, Pala-Serra, Pais, Paolini, Paniane, Pavoni, Pasqualino Vassallo, Pastore, Petrone, Pellegrino, Persone, Petrillo, Piccirilli, Pietravalle, Pipitone, Raineri, Rampoldi, Rattone, Rava, Reggio, Rellini, Renda, Riccio Vincenzo, Rasetti, Rodino, Romanin Jacur, Romeo, Rondi, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Rota, Rubilli, Ruini, Sacchi, Salandra, Salomone, Salterno, Salvagnini, Sandrini, Santusi, Santamaria, Savarucchi, Scalini, Sciacca, Schanzer, Sciacca-Giardina, Serra, Sitta, Soderini, Solari, Sonnino, Spetrino, Stoppato, Storoni, Suardi, Tamasi, Tedesco, Toscano, Torlonia, Torre, Toscano, Tosti, Vaccaro, Valenzani, Valvasori-Peroni, Venino, Venzi, Veroni, Vicini, Visocchi, Zegretti.

Risposero NO gli onorevoli: Beltrami, Bocconi, Bonardi, Brunelli, Cagnoni, Casalini, Chiaraviglio, Cicogna, De Giovanni, Dugoni, Ferri Enrico, Gerini, Grosso-Campana, Maffi, Miglioli, Marangoni, Mazzoni, Miglioli, Modigliani, Montemartini, Musatti, Pescetti, Prampolini, Sarlo, Sciorati, Sichel, Tedeschi, Treves, Turati, Vigna, Zibordi.

Un vibrato ordine del giorno
sulla politica dei consumi
presentato dall'on. Ferri Giacomo

Roma, 28, notte.

L'on. Giacomo Ferri ha presentato nella discussione sulla politica economica del Governo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta: che a sanare le gravi iatture economiche e finanziarie prodotte da imperdonabili colpe del precedente Ministero ed a provvedere alle nuove e più urgenti necessità presenti non rispondano la lentezza, l'intempestività e l'insufficienza dei provvedimenti [illegible] che il Governo non seppe frenare l'ascesa vertiginosa dei cambi perturbatori di [illegible] fenomeni economici e finanziari, nonostante le insistenze del Parlamento; che non seppe approvvigionare di grano e di carbone il paese, mentre continuò ad illuderlo sinchè [illegible] lacerò la economia di guerra necessaria, nè pensò a provvedere di grandi quantità di [illegible] le città; che non seppe favorire, [illegible] l'estensione della cultura [illegible] e cereali ed invece emise il [illegible] scandaloso del 18 febbraio per il quale, dopo quattro mesi da che erano ultimate le semine, elevava di dieci lire il prezzo del grano futuro di tutti i grani non dei soli [illegible] regalando così ai produttori [illegible] senza che ciò possa stimolare le semine essendo oltrepassato il tempo, ma provocando i possessori attuali di grano [illegible] sino al nuovo prodotto per guadagnarvi il nuovo prezzo, mentre non seppe [illegible] con un prezzo limite frenare l'allettamento alla cultura più redditizia della canapa; che con la chiamata sotto le armi [illegible] senza riserve tolse la possibilità della coltivazione dei campi, perchè i provvedimenti delle licenze agricole mentre [illegible] saranno, per le disposizioni già date che riducono a quattro e cinque [illegible] i licenziandi, che una [illegible] che con i nuovi decreti [illegible] sulle industrie elettriche e sulle acque, di [illegible] tutti i diritti, si soppressero le garanzie [illegible] ed il [illegible] l'industria nazionalizzazione di tale industria e si rese, con un regolamento [illegible], anche impossibile [illegible] dell'energia elettrica per calore a risparmio dello [illegible] ed in odio al decreto luogotenenziale col quale a questo scopo veniva abolita la tassa sull'energia elettrica; che con le sue [illegible] disposizioni [illegible] le riserve normali di [illegible] e danneggiò gli allevamenti del bestiame ed ultimamente soppresse gli ingrassi degli animali, proprio nel periodo del loro perfezionamento, [illegible] prezzi; che nel fissare i calmieri si arrivò all'assurdità di imporre prezzi ad esempio per i [illegible] ed il latte ancora più elevati di quei del mercato; che, mentre impone economie enormi e persino carbone a carta (per industrie vitali), non li [illegible] mai a certe ditte [illegible] di grandi giornali e per giornali di lusso e di passatempo, [illegible] altri loro prodotti sulla piazza delle automobili austriache cadute nostra preda e formate ancora del sangue dei nostri soldati; sicura di superare e queste ed altre più gravi difficoltà per le imponenti risorse naturali del paese e per le mirabili virtù del suo popolo: reclama un Governo che intanto sappia provvedere con draconiane disposizioni penali da emanarsi subito a che: 1.o sia resa obbligatoria la coltivazione [illegible] esclusivamente a patate ed a cereali in tutti i terreni lavorati ed in tutti quei [illegible] di tale coltivazione, riservando con precisione limitate zone a canapa ed a bietole [illegible] dei più stretti bisogni; 2.o a requisire tutti i depositi di prodotti alimentari, organizzarne la lavorazione e distribuzione, [illegible] in modo uniforme e tale da assicurare che a tutti i cittadini non manchi il necessario; 3.o a dare specialmente all'agricoltura [illegible] e tutte le industrie alimentari la mano d'opera indispensabile al loro funzionamento; 4.o a sospendere i nuovi decreti [illegible] sulle derivazioni di acque [illegible] e ad emettere un decreto che, mentre faciliti l'espandersi dell'applicazione dell'energia elettrica a scopo di calore, imponga alle grandi società di distribuzione elettrica di prestarsi, comminando gravi pene, a favorirne lo sviluppo; 5.o ad escogitare con gli alleati provvedimenti [illegible] e tali da arrestare il vertiginoso salire del cambio che pesa così ferocemente sui cambi e che continuando si risolverebbe in un'ingiustificabile [illegible] del nostro paese ».

Il disegno di legge sulla Scuola popolare

Roma, 28, notte.

In conformità dell'impegno preso dal Presidente del Consiglio, il ministro Ruffini ha presentato alla Camera un disegno di legge sulla scuola popolare. Come è noto, la legge 8 luglio 1904 rese obbligatoria nei Comuni di popolazione agglomerata superiore a 4000 abitanti, l'istituzione di una 6.a classe elementare che insieme con la quinta già esistente, formò il cosidetto corso popolare. Ora il disegno si propone di completare gradualmente questo corso con una nuova classe e di costituire in tale modo una scuola triennale che sia presso a poco come la scuola elementare superiore francese, del tutto separata dalla quarta classe elementare e che assorbendo le due classi superiori aggiunte, per il suo ordinamento e più ancora per l'indirizzo francamente pratico degli studi, sia destinata ai soli giovanetti normalmente fra i 10 e i 13 anni, i quali non intendono frequentare le scuole medie.

Abituare alla lettura ed alla consultazione del libro, addestrare all'uso della lingua nazionale, dare il possesso di quelle cognizioni e di quei procedimenti generali di aritmetica e di geometria pratiche che sono indispensabili in tutti gli usi della vita e nel tempo stesso rendere possibile l'apprendimento di quel tanto di disegno geometrico e d'ornato e di quelle speciali nozioni di scienze fisiche e naturali di cui è più frequente l'applicazione nel campo nel quale presumibilmente si svolgerà l'attività del futuro operaio o colono in un dato Comune, senza escludere soprattutto nell'ultimo anno la possibilità di pratiche esercitazioni: ecco in breve il programma della scuola la quale dovendo specialmente per l'applicazione rispondere alla molteplicità e varietà dei bisogni della scuola, non ha nella legge un tipo fissato e determinato, essendo rimesso allo statuto e al regolamento speciale di ogni singolo Comune, stabilirne il particolare ordinamento. Uno statuto modello sarà annesso al regolamento generale per l'esecuzione della legge. La scuola ha propria personalità giuridica e propria amministrazione. Lo Stato garantisce gli stipendi e gli assegni agli insegnanti.

Le scuole popolari dei Comuni che conservano l'amministrazione delle loro scuole elementari sono amministrate dai Comuni stessi come stabilimenti di istruzione. Col contributo dei Comuni e degli altri enti locali possono istituirsi scuole popolari anche in Comuni di popolazione agglomerata inferiore a 4000 abitanti. E' poi stabilita la possibilità della trasformazione in corso popolare dei conservatori e collegi femminili di cui non sia riconosciuta necessaria e conveniente la trasformazione in scuole magistrali.

La Delegazione francese a Napoli

Napoli, 28, mattino.

Stanotte, alle 0.45, la Delegazione francese del Parlamento interalleato è giunta a Napoli. Alla stazione prestava servizio d'onore un drappello di guardie municipali in grande uniforme. Erano a ricevere gli illustri ospiti il console generale di Francia, signor Boulot, il vice-console, il prefetto comm. Menzinger, il comandante del Dipartimento marittimo ammiraglio Millo, il comandante il Corpo d'armata, generale Di Carpeneto, col capo di Stato Maggiore colonnello Tamaio, il sindaco duca Del Pezzo cogli assessori e il segretario generale del Comune, il presidente della Camera di Commercio comm. Mauro. I componenti la Delegazione, dopo scambiati cordiali saluti e strette di mano con le Autorità presenti, montarono in automobili e si recarono all'*Hôtel Vittoria*.

Questa mattina i componenti la Delegazione francese del Parlamento interalleato, in automobili messe a disposizione dal Comune, accompagnati dal ministro Arlotta, dalle Autorità civili e militari e da notabilità cittadine, si sono recati a visitare stabilimenti industriali di Bagnoli e di Pozzuoli. I visitatori, che sono stati ricevuti dagli amministratori e dai direttori tecnici, hanno visitato minutamente gli stabilimenti, riportando la più gradita impressione. Alle ore 13.30 si sono recati all'*Hôtel Bertolini*, ove è stata offerta dal Municipio una colazione in loro onore. (Stefani).

Le licenze per i lavori agricoli in montagna

Roma, 28, notte.

L'on. Bouvier ha presentato ai ministri di Agricoltura e della Guerra la seguente interpellanza: « Se non siano compresi della necessità di modificare i recenti provvedimenti o di emanare nuove disposizioni intese ad assicurare nelle zone agrarie a conduzione famigliare, specialmente in montagna, la concessione di un membro della famiglia che si trovi sotto le armi ove non siano più rimasti che donne, vecchi e bambini nella assoluta impossibilità di coltivare i loro fondi, protraendo anche il periodo delle licenze in corrispondenza alle condizioni climatiche, allo scopo di evitare che vi rimangano dei fondi incolti e di provvedere alla migliore realizzazione economica del paese ».

Il Duca di Bergamo a Modena

Modena, 28, mattino.

Il Duca di Bergamo, che ha ottenuta ora la licenza invernale di 15 giorni, è giunto ieri nella nostra città, accompagnato dal proprio governatore, colonnello conte Di Collobiano. Ieri sera il giovane Principe, che indossa la divisa di tenente dei lancieri «Novara» e porta sul petto la medaglia al valore testè conferitagli, fu ospite di casa Gregori. Sarà poi ospite della marchesa Rita Schedoni. S. A. R. si recherà pure qualche giorno al Castello di Agliè, facendo quindi ritorno a Modena prima di ripartire pel fronte.

I fratelli Raicevich ricevuti dal Presidente del Consiglio

Roma, 28, sera.

Stamane il presidente del Consiglio, onorevole Boselli, ha ricevuto i due notissimi atleti, ora soldati, fratelli Giovanni ed Emilio Raicevich. L'on. Boselli ha avuto per loro parole assai gentili e li ha trattenuti lungamente a cordiale colloquio parlando del fronte goriziano, ove i Raicevich prestano ininterrotto servizio da un anno, e della loro Trieste. I Raicevich ringraziarono, commossi, lo eminente uomo di Stato dell'affabilità con la quale li aveva ricevuti. Venerdì sera ripartiranno per raggiungere il fronte.

Le tragedie dell'adulterio

Alessandria, 28, mattino.

Si è iniziato dinanzi al nostro Tribunale militare, presieduto dal colonnello cav. Baucia, un grave processo per omicidio e mancato omicidio, processo che è l'epilogo di un emozionante dramma intimo. L'accusato è certo Brannetti Luigi, impiegato ferroviario in Acqui, militarizzato. Egli aveva anni sono sposato certa Tenaroni Cecilia donna avvenente, della quale il marito era grandemente innamorato; dall'unione nacquero parecchi figli. Il Brannetti era amantissimo della famiglia; da parecchi anni però egli aveva gravi dispiaceri coniugali a causa dell'infedeltà della moglie. Già sin da quando la famiglia del Brannetti risiedeva, prima di essersi trasferita ad Acqui, a Novara s'era andata delineando, per la ragione predetta, una grave situazione fra i due coniugi, ma il marito, innamorato della moglie e affezionatissimo ai figliuoli aveva perdonato e, ottenuto il suo trasferimento in Acqui, pareva che la pace famigliare fosse tornata. La sera del 28 agosto u. s. si udirono improvvisamente partire dall'abitazione del Brannetti urla, grida e ripetuti spari, che sollevarono l'allarme nel vicinato. Che cosa era accaduto? Nel cortile fu trovato giacente al suolo morto, un soldato identificato per certo Maggi Enea, e poco appresso, ferita e sanguinante, usciva a precipizio dalla casa la moglie stessa del Brannetti, inseguita dal marito, armato di rivoltella. La Pubblica Sicurezza accorse, trasse in arresto il Brannetti, il quale tosto confessò che aveva ucciso il Maggi e ferito la moglie perchè rincasato, li aveva colti in una saletta del suo alloggio in intimo atteggiamento. Dopo una minuta, laboriosa istruttoria intesa a ricostruire il dramma e tutta la lunga serie dei precedenti, il Brannetti, il cui delitto era di naturale competenza della Corte d'Assise fu rinviato, perchè militarizzato, innanzi al nostro Tribunale militare, che dovrà ora giudicare dell'emozionante fatto. Il Brannetti sarà difeso dagli avvocati Alessandro Sardi, del nostro Foro, e Braggio, di Acqui. Sono citati molti testimoni.

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego

Centesimi [illegible] per parola — minimo L. [illegible]

AIUTANTI [illegible] — Via Torino, [illegible], Torino.

AIUTO ufficio [illegible], calligrafo, [illegible]. — Vigna, Regina, [illegible].

ATTIVISSIMO giovane [illegible]. Scrivere [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

CANTINIERE pratico [illegible]. — Presentarsi via Villafranca, [illegible].

CERCASI [illegible]. — Rivolgersi Società [illegible], Parella.

CERCANSI donne, uomini, ragazzi lavoro subito, ben retribuiti. — Rivolgersi V.L., viale [illegible].

CERCANSI donne, ragazzi lavori facili. — Presentarsi Maggiora, via Ostenbacchini, [illegible], Torino.

CERCASI uomo di fatica [illegible]. — Rivolgersi via Venti Settembre, 79, dal portinaio.

CERCASI giubilato [illegible] portieria e custodia, piccolo Stabilimento. — Scrivere casella N. 86 Z, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI provetto magazziniere contabile [illegible]. — Scrivere casella postale 106, Torino.

CERCASI provetto viaggiatore per macchine [illegible]. — Scrivere casella postale 101, Torino.

CERCASI abilissimo lavorante capace dopo prova funzionare capo. — Monteleone.

CERCASI giovane fattorino per ufficio. — Rossi, Cavour, 5.

CERCASI apprendista sarta. — Corso Vittorio Emanuele, 90.

CERCASI abile conduttore [illegible]. — Scrivere casella 169 A., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO signorina alla bella presenza capace [illegible]. — Scrivere Casella 158 A., Unione Pubblicità, Torino.

CERCO uomo condurre cavallo trasporti pratico operazioni daziarie ferroviarie. — [illegible], Gioberti, 38.

CERCO [illegible]. — Martini, [illegible].

CERCO [illegible]. — Prestinari Bosco, Biglione, via Po, 28.

CERCO custode-giardiniere coniugi soli. — Bosco, Biglione, via Po, 28.

CINEMA [illegible] cerca abilissimo operatore elettricista. — Rivolgersi Amministrazione, via Roma, 31.

CONTABILE partita doppia [illegible]. — Offerte presso casella 163 Z., Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE diplomato pratico partita doppia, bella calligrafia conoscenza francese, cercasi subito da importante stabilimento provincia di Torino. — Indirizzare richieste con referenze e pretese Casella 167 A., Unione Pubblicità, Torino.

DA officina proiettili cercansi operai pratici lavorazione [illegible]. — Presentarsi via Gioberti, 24.

DENTISTA meccanico cercasi. — Lay, via S. Secondo, 10.

DITTA [illegible] cerca signorina seria, bella calligrafia, [illegible] referenze. — Scrivere Casella 188 Z., Unione Pubblicità, Torino.

FATTORINO imballatore [illegible]. — Rossi, S. Dalmazzo, [illegible].

FOTOGRAFIA [illegible], Accademia Albertina, [illegible], Torino, cerca ritoccatore.

GELATIERE abile cercasi. — Scrivere casella 111 A. Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE stabilimento ausiliario cerca abile [illegible] corrispondente. — Casella postale 51, Pinerolo.

LATTONIERI di provata capacità cerca subito. — Maccantelli, S. Secondo, 90.

OFFICINA meccanica non ausiliaria cerca tornitore abile per lavori di attrezzaggio e giovane per facili lavori in serie. — Rivolgersi via [illegible], via Tiziano, 7, Torino.

PRIMARIA Casa drogheria dettaglio articolo tecnico ricerca per subito impiegato commesso od anche commessa. Inutile fare domande se non con garanzia di praticità corredata con documenti posti [illegible] occupati. — Scrivere casella [illegible] Z., Unione Pubblicità, Torino.

RICERCASI da Società Anonima contabile provetto, [illegible]. — Offerte indicazione referenze, stipendio, a casella 51, [illegible] Z., Unione Pubblicità, Torino.

RICERCASI da Società Anonima abile contabile e lavori ufficio. — Offrire, dettagliando pretese, a casella N. 38 Z, Unione Pubblicità, Torino.

SCATTOLAIA abile cercasi per capo-reparto. — Scrivere casella 166 Z., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA stenografa praticissima corrispondenza, [illegible] bella calligrafia cercasi. Referenze presso Casella 99 Z., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA abile contabile principiante, studi tecnici od equivalenti, francese, cercansi da Casa industriale. — Scrivere casella 98 Z., Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, pratica lavori ufficio cercasi subito, indicare studi fatti. — Scrivere casella 100 A.4 Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA o signorina, dattilografa, intelligente, volonterosa su istruita, meglio se con conoscenze lingue estere, cercasi per ufficio ed occasionali visite commerciali in Torino. — Scrivere, non dattilografare, l'offerta a Casella 160 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SOFFIATORI di vetro cercansi per fabbrica [illegible] buona retribuzione. — Scrivere K 65, Unione Pubblicità, Roma.

STABILIMENTO industriale cerca magazziniere pratico articoli [illegible]. — Indirizzare domande con referenze casella 13 Z. Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta, corrispondenza francese, contabilità, cercasi subito. — Scrivere casella [illegible] V. Unione Pubblicità, Torino.

STENO-Dattilografa esperta perfetta corrispondenza francese e possibilmente inglese cercasi subito da primaria ditta. Indicare posti occupati. — Pretese presso — Scrivere casella 106 A., Unione Pubblicità, Torino.

UN Cotonificio della provincia Torino cerca un impiegato magazziniere al corrente della spedizione [illegible]. Posizione stabile anche dopo la guerra. Stesso Cotonificio cerca per la piazza Torino-Chieri un piazzista [illegible]. — Indirizzare offerte casella 66 B. Unione Pubblicità, Torino.

(Continua nella pagina seguente)

Cronaca Cittadina

Nessun pericolo per i galli...

Si è diffusa la voce che il Municipio, con provvedimenti di polizia, insistendo sull'esecuzione dell'art. 13 del Regolamento d'igiene abbia provocato lo scorso anno la uccisione piuttosto larga di galli: cosa che potrebbe ripetersi quest'anno con influenze deleterie sull'allevamento del pollame e sulla miglior produzione di uova. Nessun pericolo corre invece il nobile [illegible] del pollaio. Anzi gli uffici e gli agenti hanno ora istruzioni per la massima tolleranza al riguardo ed il Municipio farà il possibile perchè l'allevamento nell'interno dell'abitato abbia la sua maggiore e razionale intensificazione anche a norma della circolare del Ministero dell'Interno del dicembre scorso. L'Amministrazione comunale si preoccupa inoltre di diffondere la massima per un migliore allevamento del pollame specialmente nelle parti periferiche della città e nel contado con una breve istruzione popolare che sarà compilata da persone competenti e distribuita speriamo presto. In ogni modo istruzioni sull'allevamento di animali domestici e sulle facili colture di piccoli appezzamenti dovrebbero trovare posto nel bollettino municipale dell'Ufficio del Lavoro e ciò a somiglianza di quanto si fa dagli altri municipi. Questo bollettino dovrebbe servire ad un'utile e popolare propaganda municipale, invece di un'arida e noiosa pubblicazione che nemmeno i consiglieri leggono. Il che è già stato opportunamente rilevato dagli stessi banchi del Consiglio.

Vendita di carne ad uso degli ammalati

Nei giorni 1 e 2 marzo 1917 rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Suella Maria, via Principe Amedeo, 42; Boella Elvira ved. Andreasus, via Andrea Doria 1; Bonetto Antonio, via Cigna, 88; Cagna Egidio, via Stampatori, 11; Canavesio coniugi, via Nizza, 197; Cassetta Giovanna, via Bastion Verde, 1; Cassardo Caterina, corso Re Umberto, 30; Cirilli Ernesto, via Monginevro, 71; Conti Secondo, corso Francia, 16; Coria Giuseppe, corso Vittorio Eman. oltre Po, 1.

Il padre del generale Arimondi morto a 100 anni

E' morto nella nostra città il cav. Francesco Arimondi, che il giorno 28 gennaio compiva 100 anni di età. Il defunto era padre del valoroso generale Arimondi caduto gloriosamente ad Abba-Garima e di altro distinto superiore del nostro esercito. Nel giorno del suo compleanno gli pervennero affettuose lettere di augurio da parte di cospicue personalità tra cui il cardinale arcivescovo Richelmy ed il sindaco senatore Rossi. Il Sindaco gli scriveva porgendogli il saluto della città che era orgogliosa di ospitarlo, facendogli fervido augurio perchè la sua vegeta vecchiaia fosse ancora allietata dalle migliori soddisfazioni e dal compimento della vittoriosa rivendicazione della Patria nostra per la cui grandezza scorre il sangue o si cimenta lo spirito dei valorosi suoi figli.

E il nobilissimo vegliardo rispondeva in quell'occasione con questo telegramma:

«Commosso per benevolo ricordo di Vossignoria in occasione del centesimo mio compleanno, la ringrazio di gran cuore, felice se potrò ancora assistere alla auspicata fortuna delle armi nostre». Sino agli ultimi giorni conservò la lucidità dello spirito e la freschezza della mente.

Lutto nella famiglia della "Stampa"

Giuseppe Berthier, da molti anni addetto di macchina nello stabilimento della *Stampa*, è morto ieri dopo brevissima malattia. Aveva 63 anni. Modesto e buono, il Berthier era amato da tutti i suoi compagni di lavoro e la sua morte ha prodotto il più profondo cordoglio. La Direzione, la Redazione, il personale d'amministrazione e di tipografia, tutta la famiglia della *Stampa*, rivolgono ai congiunti del Berthier l'espressione commossa del loro sincero dolore.

La sepoltura avrà luogo oggi, alle ore 15.30, partendo da via S. Massimo, 24.

Aumento di prezzo di alcuni tipi di spagnolette estere

A decorrere dal 1.o marzo c. a. il prezzo di vendita al pubblico delle spagnolette estere senza carta con bocchino di paglia d'oro di fornitura della Ditta Jean Hediger-Weber di Bienne è elevato nella misura seguente: Per le *Millioner*, da cent. 15 a cent. 18 al pezzo e da L. 150 a 180 al Kg. Per le *Hong-Kong*, da cent. 12 a cent. 15 al pezzo e da L. 150 a 150 al Kg. Per le *Coquelas*, da cent. 10 a cent. 12 al pezzo e da L. 100 a 120 al Kg.

Il bilancio della scatola "Italianissima"

Il Comitato di Propaganda Pro Mutilati ha raccolto per lo smercio della scatola «Italianissima» durante l'esercizio di marzo [illegible] del 1916, L. 37.281,41, che vennero così distribuite: al Comitato di Genova L. 7.486,50; Torino L. 6.977,90; Roma L. 4.186,30; Bologna L. 2.917,70; Milano L. 2.475,65; Palermo L. 2.450; Venezia L. 1.547,60; Firenze L. 1.166,86; Napoli L. 877,00. Inoltre fu assegnata ad ogni Comitato italiano una cartella di L. 1000 del nuovo Prestito Nazionale.

Nel mese di gennaio, in regime Monopolio, furono fabbricate 1.225.000 scatole «Italianissima», così ripartite: Emilia, pacchi da 100, N. 3700; Lombardia 7100; Toscana 3600; Lazio 3180; Piemonte 4700; Liguria 4640; Veneto 3280; Campania 2440; Calabria 1904; Sardegna 1130; Abruzzi 815; Sicilia 600. Al Comitato di Propaganda Pro Mutilati di Torino pervennero parecchie notevoli offerte.

Seguendo la Cronaca

Scuola per meccanici e conduttori di automobili

Nel giorno 6 marzo (martedì), alle ore 20.30, nei locali della Scuola, via Balbis, 1, verrà inaugurato un Corso della durata di un mese circa. La Scuola che ha il *riconoscimento del Governo* e l'autorizzazione di dare gli esami alla sua sede, rilascia oltre al *regolare certificato di abilità*, un *diploma speciale* intestato alla scuola stessa.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno alle 14.30 ed alle 20.30, presso l'Ufficio di Direzione, via Balbis, 1, *entrata in corte*, dove si danno programmi e schiarimenti.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Dai palazzi vetusti, dai mesti focolari domestici, dai tuguri, dai campi solitari, dalle officine affumicate, dai seni insidiati e dalle contrastate cime delle Alpi alle [illegible] pendici della Sicilia — affluiscano alla sottoscrizione della Vittoria le ricchezze avite, le nuove fortune, i sudati risparmi del lavoro.

Come fiume maestoso, l'affermazione dell'indistruttibile solidarietà nazionale, nel suo corso travolgente, porterà a sicura mèta le speranze e i destini della Patria!

On. MAGGIORINO FERRARIS
Senatore del Regno.

PRESTITO NAZIONALE

Le più cospicue sottoscrizioni pervenute al CREDITO ITALIANO

PRIMO ELENCO

Riunione Adriatica di Sicurtà	L. 4.000.000
«Un ami de l'Italie», Parigi	3.790.000
Cassa di Risparmio, Verona	3.000.000
Pirelli e C.	3.000.000
Società Anonima Assicurazione Infortuni (quota parte dei 5.000.000 sottoscritti)	1.250.000
Felice Bisleri	1.000.000
Società Italiana Prodotti Esplodenti	1.000.000
Castagnio David e C.ia	1.000.000
Assicurazioni Generali Venezia	1.000.000
Comptoir National d'Escompte, Alexandrie	900.000
Società Anonima Meccanica Lombarda (dei due milioni sottoscritti)	750.000
Distillerie Italiane	600.000
Banque de l'Union Parisienne	500.000
Marchese sen. Ponti (del milione sottoscritto)	500.000
Ingegneri Pavesi e Tolotti	500.000
Famiglia Crespi Morbio	500.000
Cav. Alessandro Anzani	500.000
Luisa Tetrazzini	500.000
Giuseppe Tenore	500.000
Giuseppe e fratelli Redaelli	500.000
On. V. E. Marzotto	500.000
Cotonificio Ogna Candiani	500.000
Banca Fugazzi, San Francisco	500.000
Crédit Lyonnais (Alexandrie)	400.000
Lanificio Nazionale Targetti	400.000
Crédit Lyonnais, Alexandrie (seconda lista)	300.000
Cotonificio Ogna Candiani (seconda lista)	300.000
Unione Italiana Consumatori e Fabbricanti Concimi (del 1.200.000 lire sottoscritte)	300.000
Cotonificio F. Fossati, Monza (delle 400.000 sottoscritte)	300.000
Cotonificio Cantoni (del milione sottoscritto)	300.000
Egidio e Pio Gavazzi (oltre altre 200.000 sottoscritte)	300.000
Conte Paolo Camerini	300.000
Farmacia Sciresa, Monza	250.000
Acciaierie e Ferriere Lombarde (del milione deliberato)	250.000
Ledoga S. A.	250.000
Società Assicurazione «Danubio»	250.000
Cucirini Cantoni Coats	250.000
Cav. uff. G. Targetti	250.000
Ing. Ferdinando Quartieri	200.000
Emilio Pozzi, Saronno (delle 380.000 sottoscritte)	200.000
Cotonificio Valle Ticino	200.000
Société Marseillaise, Parigi	200.000
Setificio Maggio di Lugano	200.000
Società Elettrica Bresciana (del milione sottoscritto)	200.000
Comm. Salvatore Segrè	180.000
Cartiera Pirola e C.	200.000
Lanificio Rossi (del milione sottoscritto)	200.000
Paolo Alberti	180.000
Augusta T. ved. Zamboni	178.000
G. Silva e C.	170.000
Edoardo Colombo, Alsiere	165.000
Lazard Frères e C. Paris	155.000
Cotonificio F. Turati	150.000
Giacomo Ogna	150.000
Regie Four. Macom	150.000
L. Marazza e C.	150.000
S. A. «La Sanitaria»	150.000
S. A. Gaetano Marzotto e F.	150.000
On. Francesco Somaini, Lomazzo (delle 300.000 sottoscritte)	150.000
Cav. Attilio Carminati	150.000
Rag. Natale Rossi	142.000
Giovanni Greppi	133.000
S. A. Grandino	111.000
Angela Nessi Montano e Maria Crippa Montano	110.000
Seligman Frères e C., Paris	110.000
Fratelli Dubini	108.000
Senatore G. B. Pirelli	100.000
Donna Maria Bianca Scala	100.000
Società Achille Brioschi (delle 250.000 sottoscritte)	100.000
Società Coloniale Italiana (delle 250 mila sottoscritte)	100.000
Cartiera Ambrogio Binda e C. (delle 200.000 sottoscritte)	100.000
S. A. Martinengo e Tassini	100.000
Toccagni e Conti	100.000
Avv. Paolo Avesani	100.000
Carlo Gatti	100.000
Niggeler e Kupfer (delle 300.000 sottoscritte)	100.000
Ernesto Reinach	100.000
Sen. Giuseppe Colombo	100.000
Emilio Bozzi e C.	100.000
Società Commercio Carboni Fossili	100.000
Società Italiana Prodotti Esplodenti	100.000
G. [illegible] e C.	100.000
Mattei Urban	100.000
Fornier e Orsati	100.000
Vittor Amisa	100.000

Il Credito Italiano a Torino riceve le sottoscrizioni

presso gli Uffici principali in *Via Arsenale, 25*, e presso le Agenzie di città: A) Piazza Emanuele Filiberto; B) Corso Francia, angolo via Principi d'Acaja; C) Corso Vittorio Emanuele (Piazza Monumento).

I Divertimenti

Hesperia e Ghione al *Salone Ghersi*

attirano folla e folla interpretando l'appassionantissimo romanzo di Maria Corelli (*Potere Sovrano - Temporal Power*). Le scene in scena fastosa, con spettacoli teatrali di gala, cavalcate, cortei reali, ecc. ecc., suscita pure la più viva ammirazione. L'originalissimo funerale di *Lotys* (Hesperia) in alto mare, su una grande barca infiorata, è uno dei quadri più poetici e commoventi. Suprema volontà dell'eroina del dramma, eseguita dal Re che l'ha amata, e per il quale essa muore, uccisa!

Oggi ingresso gratis al "Vittoria" a tutti i bambini accompagnati

per assistere alla nuova *film* di *Buffalo*, coadiuvato dalla sua generosa impresa dall'inarrivabile e comicissimo *Nono Bill*. E' certo che i bambini si divertiranno un mondo alle gustose peripezie dell'avventurosa *film*. *La tenda di Buffalo*. Lunedì, 5, *Leda Gys* nel tanto atteso capolavoro: *Amore che uccide*, messo in scena dal cav. Mario Caserini.

Il grandioso successo del programma "Oggi si ride" al "Cinema Italia"

Il simpatico locale di via Viotti fu, per tutta la giornata di ieri, assiepato di pubblico *foltissimo*, che si divertì immensamente alla visione delle due *brillantissime commedie*, interpretate da *Tartufini*, *Polin* e *Germain*. Il successo non poteva essere nè più completo, nè più lusinghiero. Da oggi in avanti tutto il meraviglioso programma si replica.

La Contessa Saffo Momo *al Cinema Splendor*

Oggi ultime repliche del capolavoro di D'Annunzio: *La Figlia di Iorio*, messa superbamente in scena dalla *Caesar*, magnifica interprete la bellissima contessa Saffo Momo. Domani *première* del *Ridicolo* di Paolo Ferrari, protagonista il noto attore *Mario Bonnard*.

Questa sera debutta "Buonavoglia" al "Maffei"

L'esilarante comico originale si presenterà con un nuovo repertorio. Debutteranno pure gli *Eccentrici Bomba-Maltè*. Continua lo strepitoso successo della «stella» *Eramgria*, che tutte le sere è acclamatissima. Altri [illegible] debutti completano questo straordinario programma.

Una sorpresa di Lyda Borelli

E' la più graziosa, la più simpatica, la più interessante delle sorprese, quella che la bellissima e bravissima attrice sta preparando per il pubblico della nostra città. Per ora non se ne può ancora parlare.

Benemeriti della Croce Rossa

La *Croce Rossa* comunica:

«Gli allievi della R. Accademia militare di Torino nuovamente attestano il loro animo e cuore d'italiani e, mentre apprestano nuove forti energie alla Patria, oltre la benemerenza acquisita presso la *Croce Rossa* nel 1916, ripetono ora, con una munificente oblazione di lire tremila in cartelle del nuovo Prestito Nazionale a favore dei suoi Ospedali territoriali, il valido loro aiuto ai nostri soldati».

Audace furto alla Banca d'Italia
Signora derubata di 170.000 lire in titoli pubblici

Numerosi precedenti ammaestrano che coloro che si recano per affari monetari nelle sale degli istituti bancari, non dovrebbero mai essere avari di prudenza e di diffidenza. Di diffidenza soprattutto. Ma pur troppo coloro che vestono abito di galantomismo, non usano diffidare del prossimo, credono facilmente gli altri simili a sè stessi, e in conseguenza di questo loro buonismo cascano nel primo laccio che un birbone tende sulla loro strada. Così è capitato ieri ad una signora della nostra città, la vedova Marianna Allisiardi-Garino, d'anni 70, abitante in via Bellezia, 1. Ecco in quali circostanze la povera signora è rimasta ieri vittima dell'accortissimo gesto di un ladro sconosciuto. Avendo ella un deposito in conto corrente presso l'Opera Pia di San Paolo e desiderando convertirlo in tante cartelle del nuovo Prestito Nazionale al 5 per cento, si recò all'Istituto per iniziare la pratica. L'Istituto le rilasciò un «buono» e glie lo consegnò dicendole che alla esibizione del titolo alla Banca d'Italia avrebbe avuto le cartelle desiderate. La signora prese il «buono» e lo unì a tante cartelle del Debito Pubblico al 3.50 per cento, per un valore capitale di 166.000 lire, che doveva portare alla Banca stessa per il cambio decennale. Messo il pacco nel manicotto, si avviò verso l'Istituto, in via Arsenale. Vi giunse un po' prima delle 13.30, ora di apertura degli sportelli dell'ufficio addetto alle operazioni di cambio; ufficio che si trova alla destra del grande atrio d'ingresso. Entrata nell'ufficio si sedette per compiere la distinta dei titoli, come è prescritto. Era intenta a riscontrare l'esattezza della compilazione quando un giovanotto sui 25 anni, di media statura, pallido, con baffetti biondi, le si avvicinò con il garbo di una persona timida, costretta ad usare violenza alla sua natura per avvicinare uno sconosciuto.

— Vedo che lei, signora, è molto pratica nella compilazione di questi fogli, e poichè io invece mi trovo molto impacciato nel fare un eguale lavoro, vorrebbe usarmi la gentilezza di fornirmi qualche insegnamento? Come si fa a negare un simile favore ad una persona che si dimostra tanto timida e tanto impacciata? La signora Allisiardi quindi si mise a spiegare allo sconosciuto i particolari della distinta, precisando bene in quale colonna doveva scrivere i numeri dei titoli che presentava per il cambio, e in quale altra doveva indicare il valore della Rendita. Man mano che la signora andava avanti nelle spiegazioni, il giovanotto, quasi per comprendere meglio, le si fece sempre più vicino, manovrando in modo da potere mettere una mano sull'estremità del pacco che faceva capolino dal manicotto. Poco a poco egli riuscì nel suo intento. Quando il pacco fu in suo possesso, il finto timido ringraziò ossequiosamente la signora per la gentilezza usatagli e si allontanò. In un batter d'occhio il birbone potè essere nel cortile, e dal cortile nella strada. E' bensì vero che la signora si avvide della scomparsa del prezioso pacco pochissimi secondi dopo, ma pur troppo i ladri, a somiglianza di Mercurio, hanno le ali ai piedi. Così avvenne che quando la signora ha dato l'allarme ed i presenti sono usciti nella strada il lestofante era già fuori di vista.

Subito dopo giunse nel palazzo dell'Istituto la guardia di servizio; guardia che inizia il suo piantonamento alle 13.30, nell'ora dell'apertura degli sportelli. Se il ladro tardava di qualche minuto, forse la ciambella gli sarebbe riuscita indigesta. Appena la derubata potè superare la violenta emozione provata, si recò alla Questura Centrale per denunziare la disgraziata avventura. La denunzia fu raccolta dall'avv. Serra, il capo della polizia giudiziaria, commissario Tarantola, informò subito la squadra mobile per l'inizio delle prime ricerche.

Un caso singolare

Perde 40 lire e ne trova 150!

Un caso singolarissimo è toccato ad un giovane coscritto, il legatore da libri Avogadro Enrico, d'anni 18, abitante in via S. Massimo, N. 33. Martedì all'ufficio postale mentre si stava facendo lo spoglio delle corrispondenze raccolte nelle cassette postali, uno degli impiegati addetti al lavoro trovò un portafogli. La cosa non stupì perchè è uso di molti borsaiuoli — i più gentili — di restituire ai derubati le carte per essi inutili che trovano nei portafogli. Ciò che invece stupì molto gli impiegati fu di vedere nel portafogli in questione tre biglietti da 50 lire. Il fatto aveva del meraviglioso. Quale mai momento di distrazione aveva avuto l'ignoto ladro per restituire tanto denaro alla sua vittima? Fatto il prescritto rapporto ai superiori il portafogli fu portato come d'uso alla Questura per le pratiche occorrenti. L'avv. Serra, avendo trovato fra le carte anche le generalità del proprietario, con relativa fotografia e recapito, mandò un messo in via S. Massimo con invito all'Avogadro di recarsi in Questura per comunicazioni. Giunto il giovanotto nell'ufficio l'avv. Serra gli rivolse alcune domande.

— Lei è stato derubato di un portafogli?
— Derubato, non credo; credo invece di averlo smarrito.
— Quando?
— Lunedì.
— Dove?
— Mi sembra nel *Caffè di Città* a Porta Palazzo, ma proprio sicuro non lo posso essere.
— Sa che cosa conteneva?
— Certo; carte tali e tali... la mia fotografia e 40 lire.
— Come, 40 lire? E' sicuro della somma?
— Oh! sicurissimo.

Il funzionario mostrò allora al giovinotto il portafogli trovato.

— Il suo portafogli è proprio questo qui?
— Precisamente.
— Ma badi che contiene una somma molto superiore a quella da lei indicata.
— Non è possibile.
— Ebbene, guardi.

E fece vedere al giovanotto i tre biglietti da 50. L'Avogadro rimase trasecolato.

— Come spiega lei la presenza di questa somma?
— Io non mi spiego nulla.
— Allora se è così io le consegno portafogli e carte e procedo al sequestro delle 150 lire.

E così fece. Il giovanotto continua a chiedersi come può darsi che 40 lire possano figliarne 150. E la verità deciferare il mistero non è facile.

Una giovinetta scomparsa

Da alcuni giorni si è assentata da casa, senza più dare sue notizie, una giovinetta tredicenne. Essa è di statura piuttosto alta, porta i capelli sciolti ed è vestita da lavoro con grembiulino e mantellina grigia. Chi ne avesse notizia farebbe opera pietosa comunicandola alla portinaia di via Mercanti, 25, che la trasmetterà alla desolata famiglia.

Causa l'abbondanza della materia siamo costretti a rimandare a domani la puntata del romanzo LA STATUA [illegible]

Cavallo ucciso da una locomotiva della Torino-Rivoli

Un cavallo attaccato ad un carro per il trasporto delle Acque Idros, percorreva ieri verso le 11,30 il corso Francia. Giunto all'altezza di via Angiono [illegible] improvvisamente preso da bizzarria e si diede a correre pazzamente nonostante gli sforzi del conducente Lavarino Carlo. Disgraziatamente nell'atto di attraversare il binario della Torino-Rivoli, una locomotrice che stava passando velocemente lo investì e lo trascinò per circa trenta metri, uccidendolo. Il Lavarino, quando vide l'imminenza del pericolo si precipitò dal carro e nella caduta riportò la frattura della spalla sinistra e una ferita lacero-contusa al capo. Per cura della Croce Verde il povero uomo fu trasportato al Martini, ove fu ricoverato e giudicato guaribile in un mese circa.

Stato Civile di Torino

28 febbraio 1917.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MORTI: Amuri Giovanni, d'anni [illegible], di Pozzuoli, soldato.
Ferrero Giovanni, id. [illegible], di Castiglione Torinese, soldato 3.o alpini.
Rey Felicita ved. Perotti, id. 75, di Susa, agiata, via XX Settembre, 5.
Arnaldo Domenica ved. Tarella, id. 73, di [illegible], casalinga, via Carena, 30.
Olcese Giorgio, id. 21, di Moncalvo? [illegible], soldato.
Caserio Giuseppe, id. [illegible], di [illegible], soldato, La Comp. [illegible].
Rocco Antonio, id. 70, [illegible].
Cellamare Giacomo, id. 75, di Carignano, industriale, via Montebello, 24.
Amnari Teresa ved. Tosco, id. 78, di [illegible], casalinga, via Cassola?, 20.
Minazzo Domenico, id. 73, di Torino, [illegible].
Maglio Mario, id. 34, di [illegible].
Baldovino Riccardo, id. 45, di Moncalvo, avvocato, via Napione, 2.
Bouhaud Bianca ved. Pane, id. 80, di Borgomanero, agiata, piazza Gran Madre, 14.
Appendino Pietro, id. 77, di Poirino, [illegible].
Caminotti Davide, id. [illegible], di [illegible].
Anzano Lucia, id. 78, di Costigliole d'Asti, [illegible].
Allan Gio. Battista, id. 34, di Meduno (Udine), [illegible].
Galeschi Oreste, id. 18, di [illegible], soldato [illegible].
Balegno Rosa, id. 77, di Cigliano, [illegible].
[illegible] Ernesta ved. Truccone, id. 71, di S. [illegible] (Pinerolo), agiata, via Arcivescovado, 4.
Gallizia Anna n. Gallizia, id. 48, di Lione, [illegible].
Più i minori d'anni 5.
Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Maiaroli. — Ore 20.30: *La signorina del Cinematografo*, operetta in 3 atti, musica di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 20.30: *Il ladro*, commedia in 3 atti di E. Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati. — Ore 20.30: *L'orribile esperimento* — *Calvario* — *Il dolore suo malgrado*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Parigi. — Ore 20.30: *Addio giovinezza!*, operetta in 3 atti, di G. Pietri. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Bonelli). — Ore 20.30: *La maestra*, *Basta ch'a lena*. — Ingr. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20.45: *Trieste, Turin, Trento!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. «Ilis» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 16.

Cambi del 28 Febbraio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi. — Denaro: chèque 130,75; versam. 130,80 - Lettera: chèque 130,35; versamento 130,30.
Londra. — Denaro: chèque 36,10; versam. 36,11 - Lettera: chèque 36,30; versamento 36,31.
Svizzera. — Denaro: chèque 150,75; versam. 150,80 - Lettera: chèque 151,30; versamento 151,35.
New York. — Denaro: chèque 7,61; versam. 7,59 - Lettera: chèque 7,62; versamento 7,61.
Oro. — Denaro 130,35. - Lettera 131.

BORSE ESTERE

LONDRA, 27. — Prestito francese 76 3/8 — Nuovo prestito francese 79 1/2 — Nuovi consolidati 3 1/2 — Egiziano unificato 79 1/2 — Rendita Giapponese [illegible] — Uruguay 3 1/2 [illegible] — Marconi [illegible] — Argento in verghe 37 1/8 — Banco messicano 139.
AMSTERDAM, 27. — Cambio su Berlino 40,85.
MADRID, 27. — Cambio su Parigi 90,70.

Oggi 28 febbraio, alle ore 17 e 1/4, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

PIETRO FRANCESCO ARIMONDI
di anni 100

Profondamente addolorati, ne danno il triste annunzio:
il figlio ingegnere CAMILLO;
la nuora ELENA CERALE Ved. ARIMONDI col figlio EDOARDO;
i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo il 2 marzo, alle ore 10, partendo da via Boucheron, 8, e sarà diretto verso la chiesa di Santa Barbara e la stazione di Porta Nuova.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire all'accompagnamento.

Torino, 28 febbraio 1917.

(Pompe funebri Geata)

Dopo una vita spesa nell'amore e nel sacrificio per la propria famiglia, spirava oggi, nel bacio del Signore, munita di tutti i conforti religiosi

ERNESTA BESSONE ved. TRUCCONE

Angosciati ne danno il triste annunzio: il figlio ing. GIULIO con la consorte GIULIA TRUCCONE e figli; la figlia LUISA col consorte Dottor ETTORE CAIROLA e figlio; il genero EMILIO SOAVE e figli; la nuora OLGA PUCCI ved. TRUCCONE e figli; la sorella ELISABETTA BESSONE ved. CORRADI; le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Torino, 28 febbraio 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 1.o marzo, alle ore 15.30, partendo da via Arcivescovado, N. 4.

Non si accettano fiori.

(Pompe funebri Arnaudo)

Ieri, in Torino dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti Religiosi, spirava serenamente

GALLIZIA ANNA nata GALLIZIA
d'anni 48

Il marito AMEDEO; i figli EMMA e BERNARDINO; la sorella, il fratello, cognati e parenti tutti, addolorati ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento alla Stazione di Porta Nuova, avrà luogo giovedì, 1.o marzo, alle ore 14.30, partendo da via S. Massimo, 24, quindi la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Rossa Valsesia.

(Pompe funebri Geata)

ULTIME NOTIZIE

L'atteggiamento del Congresso americano di fronte alle richieste di Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 28, notte.

Il corrispondente da Washington del «Morning Post» non crede che l'affondamento del transatlantico britannico «Laconia», senza preavviso, e la morte di due signore americane che erano fra i passeggeri, sarà considerato come un atto aperto di ostilità che dovrà spingere l'America alla guerra. Il fatto che le due americane sono morte, non per esplosione di siluro nè annegate al momento dell'affondamento, ma perirono durante il loro soggiorno nelle scialuppe, può prestarsi a polemiche ed a controversie. Sembra quindi difficile che Wilson non si decida a pazientare ancora e ad attendere che un ulteriore atto ostile più grave sia commesso. Sembra tuttavia possibile che il Governo americano prenda le misure necessarie per provvedere le navi americane di cannoni e di cannonieri, a scopo di difesa. Esaminando la situazione quale risulta dal recente discorso di Wilson, il corrispondente dello «Morning Post» rileva che la richiesta del presidente di credito e di poteri illimitati per fronteggiare con misure immediate la situazione che può venir creata dalla nuova offesa germanica, incontra una fortissima opposizione nel Congresso. Sembra probabile che i pieni poteri saranno rifiutati a meno che si verifichi una considerevole pressione dell'opinione pubblica. Non vi sarà opposizione per accordare a Wilson i crediti necessari ad armare le navi mercantili ed a prendere qualsiasi altra misura diretta a tutelare il commercio e la vita degli americani, ma il Congresso intende di essere consultato prima che qualunque decisione che implichi tutta la vita del paese sia presa. Tutto sta nel vedere se il paese dimostrerà maggiore fiducia a Wilson che al Congresso, e ciò non appare ancora ben chiaro. La stampa è di pareri disparati. Il «World» ed il «New York Times» dicono che Wilson ha ragione e che occorre accordargli tutto quanto domanda. I giornali del partito repubblicano criticano il discorso di Wilson. La «Philadelphia Press», importante giornale repubblicano, richiede con insistenza che il Congresso prolunghi la sessione per decidere intorno a qualsiasi nuovo avvenimento. Vice H. P.

Preannuncio di atti importanti del Governo americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28 notte.

L'Agenzia Radio riceve da Washington: «Wilson ha conferito gran parte della notte col segretario di Stato, Lansing, relativamente al siluramento del Laconia. Uscendo dalla Casa Bianca, Lansing fece ai giornalisti dichiarazioni oltremodo chiare, che non lasciano nessun dubbio sulle risoluzioni adottate dal Governo americano. Nelle alte sfere ufficiali si è convinti che atti di estrema importanza verranno deliberati nella conferenza che si terrà qua [illegible]». D. R.

Il popolo tedesco sospira la pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La Gazzetta di Losanna dedica oggi un lungo articolo alla situazione in Germania, secondo informazioni che dice di avere raccolte da fonte sicura. Stralciamo qualche frase dall'impressionante descrizione. «I tedeschi hanno fame. Anche i soldati, per l'alimentazione dei quali si fanno digiunare i civili, si lamentano di essere insufficientemente nutriti. I gas mancano assolutamente. Negli ospedali si ricuperano per fabbricare il sapone i grassi dei cadaveri. Nelle vie non si vedono uomini: sono tutti nell'esercito, o nelle officine. Le donne sono impiegate dovunque. Or fa un anno i tumulti erano frequenti, non erano però tumultuosi, perchè il prestigio della polizia e lo spirito disciplinato dei tedeschi non hanno permesso ai disordini di diventare di carattere grave. Ma allora si agitava e si mormorava. Oggi silenzio desolante di sottomissione disperata. Lo Stato Maggiore si attende una violenta offensiva sul fronte occidentale. I soldati venuti in congedo raccontano cose che non si possono pubblicare, ma che passano di bocca in bocca. Così Metz sarebbe stata evacuata dalla popolazione civile, come pure numerose altre città del fronte alsaziano-lorenese. Il popolo tedesco sospira la pace. Sa che vittorioso sarà schiacciato dalle imposte, perchè il nemico non potrà pagare le indennità; se vinto, dovrà lavorare anni ed anni per ritrovare la prosperità».

I rapporti diplomatici tra Germania e Vaticano

Zurigo, 28, notte.

Pare che in una recente riunione del Partito del Centro si sia discusso della necessità di stabilire una nunziatura tedesca presso il Vaticano. La Germania, organo dei cattolici tedeschi, dedica oggi un articolo alla questione. Dice, tra l'altro, che «l'istituzione di relazioni diplomatiche tra la Germania ed il Vaticano appare ormai una necessità. Oggi non possono più influire quelle considerazioni politiche che impedirono nel passato la istituzione di una nunziatura a Berlino. Oggi l'unica considerazione possibile è l'avvenire della patria, di fronte ad essa tutte le altre devono cadere. Ricordiamo ancora una volta come l'Inghilterra e l'Olanda, dopo l'inizio della guerra, hanno stabilito una sede diplomatica presso il Vaticano. Non avrebbe l'impero tedesco uguali ragioni di seguire il loro esempio?» L'articolo conclude dicendo che «per ora il nunzio apostolico a Monaco di Baviera potrebbe essere accreditato presso l'imperatore a Berlino. Poi la situazione sarebbe rapidamente regolata e l'impero tedesco trarrebbe da questi rapporti diplomatici col Vaticano nuove fonti di benedizioni».

In Inghilterra si appresta il razionamento dei viveri

Londra, 28, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, dichiara che è stato elaborato un sistema di razionamento dei viveri per la popolazione e che è pronto ad essere applicato appena si manifesti la necessità.

La risposta austriaca a Wilson

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

Nei circoli bene informati di Vienna si afferma che la risposta austriaca all'America sarà consegnata entro alcuni giorni.

L'ambiente politico nel quale ha parlato il Cancelliere

I primi commenti tedeschi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 28, notte.

I giornali berlinesi avevano annunziato che il prossimo discorso di Bethmann Hollweg non avrebbe avuto grande importanza politica: rilevano che egli aveva già parlato dei problemi più interessanti alla Commissione del bilancio e che quindi alla seduta plenaria del Reichstag non poteva dire cose di particolare interesse. Infatti il discorso non ha avuto grande importanza politica per i tedeschi; è stato forse più interessante nella parte riguardante la politica interna che quella estera. Circa le questioni di politica interna, il Cancelliere disse che teneva a rilevare che la spinta verso il nuovo orientamento non potrà venire secondo le tesi dei partiti, sia di destra o di sinistra. Quanto agli argomenti di politica estera trattati, il Cancelliere non ha detto nulla di nuovo che già non si conoscesse. La seduta, malgrado ciò, aveva l'aspetto delle grandi giornate. Al tavolo del Consiglio federale, oltre il Cancelliere, erano il segretario di Stato, Helfferich, e quasi tutti i plenipotenziari degli Stati federali. L'aula era già gremita di deputati ed anche le tribune erano al completo. Il Cancelliere dell'Impero, dopo aver trattato delle condizioni generali della pace colle frasi già note, tenendosi sulle linee generali, cercò di accontentare i deputati di destra come quelli di sinistra; parlò della politica interna. Il Cancelliere trattò quindi della politica estera in gran parte a commentare le dichiarazioni già note sulla guerra dei sottomarini e ad illustrare la medesima in base alle notizie ed ai commenti dei giornali inglesi. Il finale patriottico suscitò naturalmente molti applausi.

Secondo telegrammi da Berlino ai giornali svizzeri, è stata notata nei circoli politici la frase del Cancelliere germanico sui risarcimenti che deve chiedere la Germania per i danni sofferti. E' la prima volta — si afferma, — che il Cancelliere parla di risarcimenti, ciò che, data la prudenza colla quale egli compila i suoi discorsi, ha richiamato particolarmente l'attenzione. La frase del Cancelliere sottolinea quella pronunciata dal segretario al Tesoro, conte Roedern, che nella esposizione finanziaria di alcuni giorni fa disse che le finanze tedesche, dopo la guerra, subiranno naturalmente anche l'influsso dei risultati finanziari delle conclusioni di pace. «Se il popolo tedesco ha ferma fiducia nell'esito vittorioso della guerra impostagli, può anche nutrire la speranza che se ne avranno risultati anche nel campo finanziario. Alla domanda dei nostri nemici: riparazioni, risponderemo colla parola: indennità». I circoli politici liberali sarebbero poi disillusi del discorso del Cancelliere per le sue eccessive riserve, specialmente nelle questioni di politica interna e dicono che sarebbe stato più opportuno se avesse dimostrato maggiore franchezza e chiarezza. Gli ambienti liberali sono però concordi nell'affermare che il Cancelliere ha parlato colla chiara visione degli avvenimenti sui problemi di politica estera e le sue dichiarazioni circa la neutralità dell'America non potevano che destare unanimi applausi. La «Kriegs Zeitung», commentando il dibattito, dice che fu vivace più del solito ma si è potuto constatare la concordia di tutti i partiti di fronte ai problemi della difesa della patria.

La National Zeitung dice che si può sottoscrivere parola per parola le dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero. Esse contengono nella loro semplicità, non vaghe promesse future, ma un chiaro programma d'azione. Le Munchener Neueste Nachrichten dicono che il discorso di Bethmann Hollweg è sopratutto considerato come un appello al popolo tedesco nell'istante in cui si avvicina la grande decisione; perciò — dice il giornale continuando — il Cancelliere, sopratutto nella prima parte del discorso, si rivolge più al futuro che al passato. Il signor Bethmann Hollweg riconobbe i diritti del popolo di partecipare alla discussione dei problemi di guerra. Egli si limitò per altro a formule generiche circa i fini della pace, dicendo solo che la guerra deve portare ad una pace duratura e portare al risorgimento delle perdite, assicurando un forte avvenire alla Germania. Il giornale nota infine che è questo il primo discorso del Cancelliere in cui egli non si occupi ampiamente di tutti gli avversari. Infatti egli non pronunciò nemmeno i nomi della Russia, della Francia e dell'Italia, come nei discorsi precedenti. Non parlò che dell'Inghilterra e dell'America, ciò che, secondo le Munchener, serve a chiarire la situazione.

Come la Duma ha ripreso i suoi lavori

Pietrogrado, 27.

La Duma ha ripreso i lavori in perfetta calma. Il presidente, Rodzianko, pronunciò un patriottico discorso, nel quale rende omaggio al valoroso esercito, che difende infaticabilmente la grande causa nazionale, e saluta i membri della Conferenza degli alleati presenti nella tribuna diplomatica della Duma. Il ministro dell'agricoltura, Rittich, parla quindi per un'ora e mezzo sulla politica dei rifornimenti fatta dal Governo, e particolarmente sulla questione granaria, ed espone le misure da lui prese per ottenere una felice soluzione, la più importante delle quali è stata quella della fornitura obbligatoria da parte delle provincie di quantità proporzionale di grano, fornitura fatta in modo che le necessità dell'esercito e delle popolazioni operaie, che lavorano alla difesa nazionale, siano completamente soddisfatte. Dopo il discorso del ministro, il blocco progressista presenta, fra l'altro, una mozione, che invita il Governo a riorganizzarsi per combattere più efficacemente le difficoltà create dalla guerra. I rappresentanti dei vari gruppi parlamentari parlano sulla situazione interna del paese. Anche il Consiglio dell'Impero ha ripreso i lavori ed ha discussi parecchi progetti di secondaria importanza.

Le simpatie polacche pei russi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

Il problema polacco è sempre giudicato con molto pessimismo in Germania. Dopo molte speranze il pessimismo aumenta di giorno in giorno. Nel Tag, un collaboratore del giornale dice che conviene ormai parlare apertamente della questione polacca. «Si [illegible] in Germania generalmente — scrive — che i polacchi tenessero sopratutto a liberarsi dei russi. Ciò non è esatto sotto tutti i rapporti. In molte regioni si conservano invece molte simpatie per la Russia e si preferisce il suo dominio ad un vassallaggio della Germania e dell'Austria-Ungheria».

I tedeschi minacciati a Bapaume

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 28, notte.

La ritirata dei tedeschi sulle due rive dell'Ancre è continuata nella giornata di ieri. Le retroguardie nemiche, assillate dalle truppe del generale Gough, abbandonarono ancora una serie di importanti posizioni che furono immediatamente occupate dalle truppe britanniche. Lo sgombero dei villaggi di Barque e di Ligny mette Bapaume in una situazione oltremodo critica. La città non è infatti più difesa al sud che da alcune creste, forse potentemente organizzate ma il cui valore strategico è di gran lunga inferiore alle posizioni cadute gli scorsi giorni nelle mani degli inglesi. Inoltre il villaggio di Le Transloy, ultimo punto di appoggio della linea circolare stabilita a sud-est della città, si trova minacciato dal traboccamento da nord-est, poichè le forze britanniche continuano ad avanzare in direzione di Beaulencourt. Sull'insieme del fronte sud e sud-ovest di Bapaume le linee britanniche nel pomeriggio di ieri erano soltanto a 1700 metri dalla città. Nella serata il movimento di ripiego dei tedeschi sembra essersi sensibilmente rallentato specialmente a nord dell'Ancre e su certi punti le truppe inglesi continuando la loro avanzata incontrarono una seria opposizione. Così un combattimento abbastanza vivo si svolse innanzi a Puisieux-au-Mont, le cui difese a nord caddero nelle mani degli inglesi, ma che è ancora occupato da due battaglioni tedeschi appoggiati da mitragliatrici e da cannoni di campagna. Se ne deve concludere che questa energica resistenza del nemico indica la fine del suo ripiegamento? A tale proposito l'inviato speciale della Liberté al fronte britannico ha raccolto nei circoli autorizzati l'opinione seguente: «E' possibile ed anche verosimile che i tedeschi abbiano preparato innanzi a Bapaume una nuova linea di difesa sulla quale si propongono di resistere. Questa linea potrebbe essere così delimitata: Gommecourt, Le Sars, Bucquoy, Achiet-le-Petit, Grevillers, creste a sud di Bapaume, Quota 154, Beaulancourt, Le Transloy, Mesnil-en-Arrouaise. Tuttavia non si tratterebbe che di una linea provvisoria di difesa soltanto allo scopo di permettere la ritirata al grosso delle forze su una seconda linea potentissima situata ad una dozzina di chilometri all'est di Bapaume. La resistenza sulla prima linea dipenderà dagli eventi. I tedeschi vi resteranno il più a lungo possibile per dare agio allo Stato Maggiore di prendere le ulteriori disposizioni richieste dalle circostanze. Questa incertezza sulla scelta vera della linea di difesa sarebbe la causa del silenzio dei comunicati tedeschi sulla ritirata dell'Ancre. «Checchessia, sembra difficile che i tedeschi possano mantenersi ancora a lungo a Bapaume, poichè le vie di comunicazione del nemico verso Arras e Cambrai sono già sotto il fuoco delle batterie inglesi, che non cessano di riversare sulle posizioni tedesche un torrente di fuoco e di mitraglia». D. R.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Spinte di ricognizioni inglesi contro alcuni punti del fronte dell'Artois non riuscirono. Nella regione dell'Ancre i combattimenti di fanteria dinanzi alle nostre posizioni ebbero l'esito voluto dal Comando. Ad ovest di Sailly sull'Aisne i francesi sorpresero un nostro posto di guardia a sud del fiume. Con un contrattacco riprendemmo il possesso del posto. Sulla riva sinistra della Mosa attacchi parziali effettuati di notte contro le nostre trincee a nord-ovest di Avocourt non riuscirono. Ad ovest di Sainte Marie aux Mines, nei Vosgi, azioni di quattro distaccamenti francesi in ricognizione non riuscirono.*

Sul fronte russo-romeno

Combattimenti nella Moldava

Berlino, 28, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Situazione immutata.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Ai due lati della strada di Valle Putna, nella parte meridionale dei Carpazi boscosi un attacco ben preparato ed energicamente condotto permise alle nostre truppe di occupare alcune posizioni sulle colline russe. Le linee prese furono mantenute contro vari attacchi notturni. Un punto d'appoggio russo a sud della strada di Valle Putna fu nuovamente sgombrato, dopo la distruzione delle sue installazioni, a causa della situazione sfavorevole per noi, senza essere molestati dall'avversario.* Gruppo di Mackensen: *Nulla di nuovo.*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte orientale (gruppo di eserciti di Mackensen): *Nulla da segnalare.* Fronte di eserciti dell'arciduca Giuseppe: *Ad est di Campurile un posto di campagna nemico fu disperso. Ai due lati della strada di Valle Putna le nostre truppe presero ieri nel pomeriggio con un attacco brusco alcune posizioni di colline. Un punto d'appoggio di Tuanes, dopo la distruzione delle installazioni di difesa, fu nuovamente sgombrato a causa della sua posizione sfavorevole, senza essere molestati dall'avversario. Il rimanente terreno conquistato fu mantenuto contro varii accaniti attacchi.*

La caduta di Kut-el-Amara giudicata in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 28, notte.

La caduta di Kut-el-Amara è stata accolta con rammarico dalla stampa tedesca, sopratutto perchè vi scorge la possibilità dello svolgimento di ulteriori operazioni più ampie.

«La caduta di Kut-el-Amara — scrive la *Frankfurter Zeitung* — muta la situazione strategica». Il giornale si domanda se gli inglesi mirino a Bagdad o soltanto a trattenere rilevanti forze turche su quel settore.

La situazione militare romena migliora

Jassy, 28.

La Romania protesta contro i continui attacchi di cui è oggetto da parte della stampa austro-germano-bulgara. La stampa romena è ancora troppo ristretta per smentire efficacemente le voci menzognere. La popolazione romena dei territori invasi è ridotta all'estrema miseria, ma conserva la sua fiducia nell'esercito romeno e negli eserciti alleati. La situazione militare migliora ogni giorno mercè l'esercito russo, nella regione del Sereth e la riorganizzazione dell'esercito romeno prosegue in buone condizioni. Il coraggio e la fiducia non sono mai mancati alla Romania, la quale fa assegnamento sul largo concorso dei suoi alleati.

Nessuna azione dell'Argentina per la pace europea

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 28, notte.

Il «Temps» riceve da Buenos Aires: «I circoli politici smentiscono categoricamente, qualificandole di pura fantasia, le informazioni pubblicate da un giornale locale, che la Repubblica Argentina avrebbe intavolato negoziati per la pace europea. L'origine di queste voci viene attribuita a certe conversazioni che il presidente della Repubblica ebbe con i rappresentanti delle Nazioni sud-americane, circa la navigazione e le difficoltà create dall'inasprimento della guerra sottomarina. D. R.

Le feste all'equipaggio dell' "Orleans"

Bordeaux, 28, notte.

Dopo un pranzo alla Camera di commercio in onore degli ufficiali del vapore nord-americano *Orleans*, ha avuto luogo al teatro uno spettacolo di gala. Il sindaco di Bordeaux ha ricevuto un telegramma di ringraziamento dal presidente della «Oriental Navigation Company». Una delegazione di marinai inglesi e francesi offrirà oggi una colazione all'equipaggio dell'*Orleans*.

I Comuni e i problemi dell'approvigionamento

Roma, 28, notte.

Oggi ha avuto luogo un convegno fra il Consiglio direttivo e la Commissione dei consumi della Lega dei Comuni socialisti, presenti il dottor Zanardi, sindaco di Bologna, l'avvocato Betti, sindaco di Massa, Luppi, presidente della Deputazione provinciale di Mantova; gli onorevoli Casalini, Pucci e Sichel, per il gruppo parlamentare, l'on. Campanozzi, segretario della Lega.

Nella riunione è stata presa in esame la crisi che si è venuta determinando nell'approvvigionamento per effetto delle accresciute difficoltà dei trasporti. Sono state fatte critiche e proposte per disciplinare e intensificare la produzione nazionale, specialmente mediante la requisizione delle terre non coltivate, da affidare alle Associazioni agricole, per la concessione di tempestive ed adeguate licenze ai contadini, nonchè per il consumo del bestiame. Circa la limitazione dei consumi, il convegno si è mostrato d'avviso che per raggiungere una maggior giustizia distributiva, dopo aver accertato il quantitativo di merce disponibile, si debba organizzare obbligatoriamente l'istituto della tessera per i generi di prima necessità, adottando quelle provvidenze integratrici che ne assicurino l'efficacia. Il Convegno ha invitato i deputati presenti a portare il dibattito alla Camera dei deputati su tale questione. Nella stessa riunione sono state esaminate le gravi ripercussioni che dalla limitazione dei consumi derivano a danno dei bilanci comunali nel momento in cui è più inasprito il carico delle spese a causa dell'incremento e del maggiore costo dei pubblici servizi, e si deliberò di esplicare più energiche pressioni presso il Governo, affinchè siano adottati solleciti provvedimenti compensativi, tra cui la proporzionale riduzione dei canoni daziari dovuti allo Stato.

Un'ordinanza sui formaggi

Roma, 28, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del commissario generale dei consumi on. Canepa, con la quale si stabilisce che nei primi cinque giorni di ogni mese, a cominciare dal 1.o marzo 1917, chiunque produce, stagiona, commercia, pone in vendita all'ingrosso o al minuto, o comunque detiene formaggio, deve denunciare il tipo, il numero ed il peso complessivo delle forme esistenti al primo del mese stesso nei propri negozi, caselnici, o latterie, esercizi, ecc. Le forme in taglio devono essere ragguagliate a forme intere. Il formaggio in corso di viaggio al primo di ogni mese deve essere denunciato dal destinatario. A tale fine è fatto obbligo al mittente, sotto la comminatoria di pene, di dare avviso in tempo utile al destinatario stesso dell'avvenuta spedizione. Le denuncie devono concernere tutte le merci detenute, comprese quelle vendute ma non spedite. La denuncia deve essere presentata all'ufficio municipale del Comune ove trovasi il deposito della merce. Non sono soggetti all'obbligo della denuncia, coloro che complessivamente posseggono formaggio in quantità inferiore a 50 Kg. E' abrogato il decreto ministeriale 12 settembre 1916 col quale si ordinava il precedente censimento del formaggio. Chi omette di fare la denuncia o la fa inesatta, è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a 5000 lire.

L'assemblea del Credito Fondiario

Roma, 28, notte.

Oggi ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario. Presiedeva, in assenza del senatore Duca Caetani di Sermoneta, presidente del Consiglio d'amministrazione, il vicepresidente on. Bertolini. Assistevano i consiglieri, i sindaci, il direttore generale comm. Callegari ed il commissario governativo comm. Rubino; gli azionisti intervenuti in persona o per procura rappresentano N. 31,750 azioni con diritto a voti 565. L'assemblea, udite le relazioni del Consiglio e dei sindaci, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1916 e le proposte per la ripartizione degli utili. E' stato assegnato alle azioni il dividendo di L. 24,50 superiore di una lira a quello dell'anno precedente, pagabile dal 3 marzo prossimo presso la sede dell'Istituto in Roma, via Piacenza 6 e presso le sedi e succursali della Banca d'Italia. L'assemblea ha quindi nominato all'unanimità per rielezione il consigliere uscente comm. Sardi e per nuova elezione l'onorevole cav. prof. Salandra. Ha infine rieletto i sindaci uscenti comm. Grillo, comm. Imperatori e comm. avv. Patriarca effettivi; comm. Iosi e conte Deciani supplenti. (Stefani).

Il primo bilancio dell'Istituto delle Assicurazioni

Roma, 28, notte.

Sua Eccellenza il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro, ha oggi presentato alla Camera, a tenore dell'art. 12 della legge 4 aprile 1912, N. 305, sul monopolio delle Assicurazioni della vita, il primo bilancio tecnico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni deliberato dal Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso il 8 dicembre 1916. Con decreto luogotenenziale 18 febbraio, sono stati confermati per un altro quadriennio la presidenza e i consiglieri d'amministrazione. (Stefani).

Una serata d'arte a Milano a beneficio dei mutilati

Milano, 28, notte.

Bellissima serata d'arte e di fraternità latina quella di stasera alla Scala. L'ora tarda — lo spettacolo non è ancora terminato e si prevede terminerà dopo il tocco — non consente una cronaca diffusa. Assisteva un pubblico magnifico, ma il lutto di molte famiglie cospicue era evidente per parecchi palchi vuoti. Benchè la serata fosse in abbonamento, l'introito devoluto a favore dell'Opera dei combattenti mutilati alla faccia, ha raggiunto le 20 mila lire. In due contigui palchi di seconda fila, decorati dalle bandiere delle nazioni alleate, presero posto i consoli delle nazioni dell'Intesa. Il programma artistico si svolse con intenso godimento. Nell'atto della *Salomè*, di Delibes, emerse l'arte provetta del baritono Albert e della graziosa protagonista signorina Brothier. Le «Cadeaux de Noël», del maestro Leroux, è un bozzetto lirico pieno di sentimento, sebbene di non grande genialità musicale, ma ebbe una esecuzione accurata, gentile ed armoniosa, e l'autore, che dirigeva l'orchestra, fu evocato replicatamente al proscenio.

Marthe Chenal per prestanza di figura e nobili atteggiamenti pure non possedendo una voce limpidissima, è una protagonista delle più distinte di *Sapho* di Massenet e fu assecondata mirabilmente dal tenore Fontaine. Maggiormente emerse la bellissima artista nel quadro scenico d'intermezzo colla presenza di soldati dai costumi simbolici delle nazioni alleate. Essa, drappeggiata nei colori francesi, cantò con vibranti accenti la Marsigliese e suscitò acclamazioni entusiastiche ed insieme ai suoi compagni d'arte ebbe larghissimo omaggio di fiori. Le acclamazioni si rinnovarono quando subito dopo si suonò la Marcia Reale. Lo spettacolo si chiude con un'esecuzione squisita del 4.o atto della *Luisa* di Carpentier.

L'orchestra dovette suonare tutti gli Inni delle Nazioni alleate, suscitando immenso entusiasmo. Assistevano tutte le autorità civili e militari, i consoli delle Nazioni alleate e grande numero di artisti italiani.

La successione del senatore Mazzella

Morte del generale Pila

Firenze, 28, notte.

Mi risulta che a coprire il posto di primo presidente della nostra Corte di Cassazione, rimasto vacante per la morte del senatore Mazzella, è stato chiamato S. E. Ottorino Pianigiani, attualmente primo presidente della nostra Corte d'Appello, e che a primo presidente della Corte d'Appello è stato designato il comm. Tommasi, che fu già avvocato erariale a Firenze.

Si spegneva oggi nella propria abitazione il comm. Giovanni Pila, generale di artiglieria a riposo. Fu professore alla Scuola Militare di Torino ed in tale carica fu uno degli esaminatori del Duca d'Aosta. Da oltre dieci anni era stato collocato a riposo perchè colpito dai limiti di età, ma non aveva cessato di occuparsi dei progressi dell'artiglieria.

Marito e moglie suicidi per una causa civile

Verona, 28, notte.

Una pietosa tragedia è avvenuta in questi giorni in Tribunale ed ha avuto il suo compimento ieri sera. Si discuteva, come vi scrissi, la causa fra certo Pagetti Giovanni, idraulico, e il farmacista Carottoni, per una pendenza di qualche centinaio di lire. Il Pagetti, esasperato, mentre col Carettoni attendeva nel corridoio, sparò contro di questi tre rivoltellate, che fortunatamente andarono a vuoto. Ma, recatosi a casa sua, il Pagetti trangugiava una forte dose di acido solforico e fu trasportato in grave stato ed in preda a grande eccitazione all'ospedale. La moglie, dopo quattro giorni di dolore e di angoscia, presa dallo sconforto, volle finirla con la vita, e ieri sera trangugiò a sua volta un'altra forte dose di acido solforico. Condotta all'ospedale, vi è morta stanotte in preda ad atroci sofferenze. Il rione di via S. Alessio è dolorosamente impressionato per questa pietosa tragedia di tutta una famiglia. Per fortuna i due sciagurati non hanno figli.

Un soldato di Cuneo suicida a Verona

Verona, 28, notte.

Il soldato Antonio Pergona, da Cuneo, da qualche tempo al forte S. Zeno, forse preso da un improvviso accesso di follia suicida (da vari giorni era taciturno e meditabondo) si precipitò in un pozzo, profondo 30 metri. Accorsero i pompieri e venne estratto il disgraziato, che non presentava alcuna traccia di ferite esterne, ma era già morto. Nel pozzo non vi era acqua, la morte deve essere avvenuta per violenta commozione viscerale.

Tre asfissiati dal gas

Milano, 28, notte.

Ieri sera Carlo Ceroni, di anni 25, che dimora in un elegante appartamento, imbattutosi in due signorine galanti, le invitò nella propria casa. Stamane un amico del Ceroni, recatosi a fargli visita, dopo aver picchiato invano, avvertì un forte odore di gas. Informata la portinaia, accorsero i pompieri, che trovarono i tre disgraziati quasi morenti per la fuga di gas da un rubinetto rimasto aperto. Essi furono condotti all'ospedale, ove si trovano in fin di vita.

Morte del pittore Paleologo

Milano, 28, notte.

E' morto stanotte improvvisamente il cavaliere Ignazio Paleologo, pittore siciliano, di origine greca, da molto tempo dimorante a Milano e notissimo negli ambienti artistici della nostra città. Era un abile restauratore dei quadri del Castello e pittore diligente di acquarelli.

Un voto per la decadenza della Società concessionaria dell'Acquedotto pugliese

Roma, 28, notte.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, dopo una lunga ed animata discussione, ha emesso il voto perchè sia pronunziata dal ministro dei lavori pubblici la decadenza della Anonima concessionaria dell'acquedotto pugliese.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 1 marzo — Cambio giornaliero per gli [illegible] — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 1 marzo: Parigi 109,50 — Londra 30,82 1/2 — Svizzera 130,04 — New-York 7,37 1/2 — Buenos Aires 3,11 1/2 — Lire oro 128,01 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	27	28		27	28
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 75	61 75	Banca Comm. Ital.	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 25	70 25	Banco Rio Plata	[illegible]	[illegible]
Id. 3,50 0/0 ammort.	— —	[illegible]	Metropolitain	— —	— —
Prest. franc. 5 0/0	87 80	87 80	Azioni Suez	[illegible]	[illegible]
Consolidato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
It. Argentino 1902	— —	— —	Andaluse	[illegible]	— —
» » 1909	82 50	— —	Ferrov. Lombarde	[illegible]	[illegible]
Rendita 4 0/0	— —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	[illegible]	[illegible]	Nord Spagna	[illegible]	[illegible]
R. Egiziana 4 0/0	[illegible]	[illegible]	Saragozza	[illegible]	[illegible]
4 0/0 Spagnuola est.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1748	1750
4 0/0 Russo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Portoghese	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
R. Russa 3 0/0	— —	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» » 4 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —
» » 4,50 0/0	[illegible]	[illegible]	Chartered	— —	— —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	De Beers	— —	— —
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Banca di Francia	— —	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Banca di Parigi	1075	1070	[illegible]	[illegible]	— —
Credito Fondiario	— —	[illegible]	[illegible]	— —	— —
Credit Lyonnais	1160	1160	Cambio su Italia	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ULTIME DI CRONACA

Istruzioni sull'imposta sui militari non combattenti

La Lega industriale ci invia: «In seguito ad istruzioni diramate dal Ministero sull'applicazione dell'imposta sui militari non combattenti, si comunica:

1.o Viene consentito che per i versamenti successivi al primo, le Ditte si limitino a fare una dichiarazione riassuntiva contenente soltanto il numero dei salariati e stipendiati dipendenti, divisi per categoria, già compresi nominativamente nel primo elenco, e l'ammontare complessivo delle paghe e degli stipendi relativi. Tale denuncia dovrà tuttavia contenere i nomi degli operai che nella quindicina hanno lasciato lo Stabilimento e quello dei nuovi operai che, nello stesso periodo di tempo, furono assunti in servizio, coll'indicazione delle relative retribuzioni.

2.o All'imposta sono tenuti tutti indistintamente i dispensati ed esonerati adibiti alle aziende, stabilimenti ed officine designati nell'art. 1.o del decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, N. 1824, e perciò anche quelli dispensati in virtù del R. D. 23 aprile 1911 N. 374.

3.o Sono altresì soggetti al tributo i militari comandati, posti a disposizione o assegnati alle aziende stesse, purchè vengano a trovarsi nelle località in cui precedentemente lavoravano.

4.o Se un Direttore dello Stabilimento sede dell'esonero deve anch'esso sottostare al pagamento del tributo. Trattandosi però di Direttore-proprietario, la commisurazione dell'imposta dovrà farsi su una somma che all'incirca rappresenti lo stipendio presunto che, in rapporto alle retribuzioni godute dagli impiegati dell'azienda, potrebbe essere assegnato al posto di Direttore non proprietario dello Stabilimento.

5.o L'imposta dev'essere applicata sulla mercede effettivamente riscossa dall'operaio nella quindicina. Così se un salariato lavora per 10 giorni, ricevendo la retribuzione di L. 50, in ragione di L. 5 per giornata, l'imposta è da percepirsi, nella misura di un solo centesimo per lira, sulle lire cinquanta.

6.o Siccome per altro, è notorio che i compensi dei cottimi vengono dagli industriali liquidati a lavoro ultimato, ogni 2, 3 o 4 quindicine (o quattordicine) così ad evitare che questa circostanza possa esporre l'operaio cottimista al pericolo di dover corrispondere timista al pericolo di dover corrispondere un'imposta maggiore di quella dovuta se la retribuzione gli venisse corrisposta ad ogni quindicina, le aziende dovranno adottare il sistema di denunciare mensilmente, con un criterio tutto prudenziale, quella somma corrispondente presumibilmente all'effettivo lavoro compiuto in ciascuna quindicina corrispondendo, salvo rivalsa all'atto del pagamento del cottimo la relativa imposta. Tutti indistintamente coloro che, adibiti nelle aziende suddette si trovano nelle condizioni volute dalla legge, debbono, anche se pagati a cottimo, sottostare all'imposta.

7.o La imposta dev'essere fatta su tutto quello che viene effettivamente riscosso dall'operaio o dall'impiegato durante la quindicina o mensilmente per la prestazione d'opera e per l'impiego presso l'azienda. L'imposta quindi non deve colpire ciò che a decurtazione della retribuzione viene detratto per contributi obbligatori (Cassa Previdenza, Cassa Soccorso, ecc.), per multe, malattie, sospensioni dal servizio ecc., ecc. Se il prelievo però rappresenta anticipazioni in natura (cibarie, indumenti) o il corrispettivo dell'abitazione concessa nei fabbricati di proprietà dell'azienda, quest'ultimo, essendo ormai in somma certa e determinata, deve concorrere a formare l'ammontare della retribuzione quindicinale o mensile tassabile.

8.o Tra i prelievi di qualsiasi natura devonsi comprendere anche la ritenuta di R. M. e quella pel contributo straordinario di guerra.

9.o Debbono essere assoggettate ad imposta anche le metà paghe corrisposte ad operai ammalati.

10.o Le indennità di viaggio potranno essere esentate soltanto quando rappresentino il preciso ed effettivo rimborso della spesa sostenuta dall'operaio od impiegato.

11.o Nel caso che gli operai siano pagati settimanalmente dovrà essere denunciato come percetto nella prima quindicina, l'importo pagato nelle due settimane della prima metà del mese.

12.o Un'azienda che abbia uno o più stabilimenti, filiali, od officine in altri Comuni, deve fare dichiarazioni e versamenti separati per ogni stabilimento ed officina ai rispettivi uffici del Registro».

La Presidenza della Camera per l'on. Rastelli

L'on. Marcora, presidente della Camera dei Deputati, ha inviato alla famiglia Rastelli il seguente telegramma:

«La perdita immatura di Giovanni Rastelli [illegible] di affettuoso rimpianto in questa Camera alla quale egli fu sempre carissimo per le preclari doti del cuore e della mente. Si sono associati alle mie parole il Presidente del Consiglio per il Governo e i colleghi onorevoli Goglio e Vinaj. La Camera, che conserverà per il compianto collega perenne ricordo, mi ha incaricato di farsi alla desolata famiglia di lui le sue vive condoglianze, cui unisco i sensi del mio personale cordoglio. — Marcora, presidente».

L'Unione Escursionisti a Sant'Antonio di Ranverso

L'Unione Escursionisti ha indetto per domenica, 4 marzo, la sua quarta escursione sociale artistica geologica a S. Antonio di Ranverso col seguente programma: Ritrovo alla stazione della ferrovia elettrica di Rivoli, ore 13,15; partenza ore 13,25; arrivo a Rivoli, ore 14: salita al Castello, ove sul piazzale il prof. cav. Federico Sacco dirà alcuni cenni geologici sulla natura collinosa e morenica del panorama; ore 15 a piedi per S. Antonio di Ranverso; ore 16,30 visita alla Chiesa colla guida dell'ing. cav. Cesare Bertea, il quale illustrerà gli affreschi di recente scoperti; ore 18 ritorno a Rivoli; ore 19,46 partenza per Torino: arrivo ore 20,12. E' facoltativo il ritorno partendo da Rosta alle ore 19,30; in questo caso la spesa di ferrovia da Rosta a Torino è a carico del gitante. Ore di marcia 3 per andata e ritorno da Rivoli a S. Antonio di Ranverso. Spesa L. 0,90. Saranno direttori della gita l'avv. cav. Vittorio Sirolengo e l'avv. Rinaldo Migliardi.

Corso di api-bachicoltura

Le iscrizioni al Corso si ricevono nei giorni 1, 2 e 3 marzo, dalle ore 17 alle 18,30, presso la Direzione del Museo Internazionale, in via Carlo Alberto, 30. Le lezioni avranno luogo nella Scuola di perfezionamento dei licenziati delle Scuole Normali, in via Regina, n. 25, gentilmente concessa dal Rettore della Università.

Graduato che affronta un cavallo in fuga

All'Abbadia di Stura, un cavallo di grossa mole attaccato ad un carro militare, guidato dal soldato Luigi Sillano, spaventatosi per le grida di alcuni ragazzi, con un forte strappo si liberò dal conducente e si diede a fuga precipitosa. Un altro soldato, che si trovava sul carro, saltò lesto a terra senza riportare alcun male. Dopo un percorso di circa 300 metri un graduato delle guardie municipali lo affrontò coraggiosamente e riuscì a fermarlo. Un capitano, che visto l'animale in fuga lo rincorreva in bicicletta, elogiò vivamente l'atto coraggioso compiuto dall'agente municipale.

Al San Giovanni

Venne ricoverata Pianglotti Margherita fu Casto, d'anni 31, la quale fu investita da un ciclista che le produsse la lussazione del piede sinistro. Fu giudicata guaribile in 40 giorni dal dottor Galeasino. Tasso Salvatore, d'anni 40, abitante in corso Palermo 124, lavorando alla Fiat-San Giorgio si produsse grave contusione all'addome. I dottori Jachia e Cirio Rossi varono la prognosi.

La Croce Verde ha ieri effettuato il trasporto da Brandizzo di due contadini del luogo, certi Cesare Currone, d'anni 33, e Dania Angelo, d'anni 25, ambedue gravemente feriti al viso e alle mani. Il Currone aveva anche un avambraccio fratturato. Si produssero tali ferite avendo voluto spaccare legna a mezzo di dinamite.

Pozzo Giovanni, gerente.